



Università degli studi di Torino
Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione
Facoltà di Scienze dell'Educazione

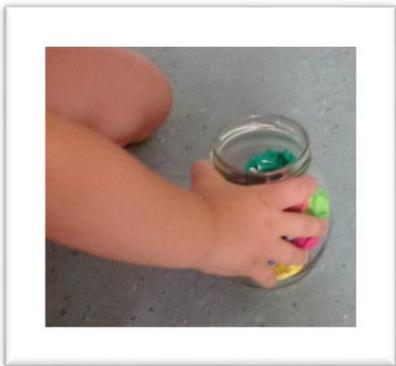
RAPPORTO DI RICERCA

Vi è relazione tra frequentare l'intervento cognitivo da noi somministrato e miglioramento delle capacità logiche e di comprensione nei bambini di 36 mesi?

Ricerca effettuata insieme a Chiara Intermite presso il nido d'infanzia comunale di Santena - sezione grandi.

Rapporto di ricerca a cura di: Angelica Cannata
Corso di Pedagogia Sperimentale, Prof. Roberto Trincherò

18/01/2024



SOMMARIO

Riassunto

1	PROBLEMA CONOSCITIVO, TEMA, OBIETTIVO DI RICERCA.....	3
1.1	Problema conoscitivo.....	3
1.2	Tema	3
1.3	Obiettivo di ricerca	3
2	QUADRO TEORICO	3
2.1	Bibliografia	8
3	IPOSTESI DI RICERCA.....	9
4	ESPERIENZE EDUCATIVE.....	9
4.1	METODOLOGIA	9
5	DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI	40
6	VARIABILI DI SFONDO	42
7	POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE, TECNICA DI CAMPIONAMENTO UTILIZZATA	43
8	PIANO DI RILEVAZIONE DATI	43
8.1	Contesto in cui vengono rilevati i dati	43
8.2	Soggetti coinvolti	43
8.3	Come sono stati contattati i soggetti del campione	43
8.4	Come e quando vengono somministrati	Error! Bookmark not defined.
9	RILEVAZIONE DEI DATI	44
10	COSTRUZIONE DELLA MATRICE DEI DATI.....	45
11	ANALISI DEI DATI.....	45
11.1	Analisi degli item più significativi per ciascun bambino	46
12	CONTROLLO DELLE IPOTESI	56
13	AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA	56

1 PROBLEMA CONOSCITIVO, TEMA, OBIETTIVO DI RICERCA

1.1 PROBLEMA CONOSCITIVO

Vi è relazione tra frequentare l'intervento di potenziamento cognitivo da noi somministrato e miglioramento delle capacità logiche e di comprensione nei bambini di 36 mesi?

1.2 TEMA

Frequentare l'intervento di potenziamento cognitivo da noi somministrato e miglioramento delle capacità logiche e di comprensione nei bambini di 36 mesi.

1.3 OBIETTIVO DI RICERCA

Stabilire se i bambini di 36 mesi che partecipano all'intervento di potenziamento cognitivo da noi somministrato, migliorano le capacità logiche e di comprensione.

2 QUADRO TEORICO

Frequentare un intervento di potenziamento cognitivo significa partecipare ad un'attività di allenamento mentale (training cognitivo), in grado di migliorare le funzioni cognitive di base di un soggetto, dette anche funzioni esecutive. Le funzioni esecutive secondo il modello di Adele Diamond (2013) sono tre: la memoria di lavoro (capacità di ritenere ed elaborare le informazioni), il controllo inibitorio (capacità di rimanere concentrati sul compito, inibendo le distrazioni e gli stimoli non rilevanti) e la flessibilità cognitiva (capacità di vedere le cose da una prospettiva diversa, di cambiare la propria opinione). (Trincherò R., 2022, p. 7-24).

Le funzioni esecutive sono posizionate nel lobo frontale del cervello e sottendono molti processi cognitivi non visibili, ma che sono evidenti quando compiamo delle azioni come classificare un oggetto, pianificare il raggiungimento di un obiettivo, affrontare nuove sfide senza cadere in automatismi. Le funzioni esecutive sono allenabili e questo porta a vedere l'intelligenza come una capacità migliorabile. Se si interviene nella prima infanzia con esperienze educative che allenano le funzioni esecutive, si possono ridurre quelle difficoltà che portano in seguito all'abbandono scolastico ed alla disparità sociale, perché si conoscono strategie di apprendimento (ibidem.).

L'apprendimento del bambino avviene attraverso il gioco, l'imitazione e la prova ed errore.

Il training cognitivo dai 5 ai 14 anni per la comprensione del testo, logica e problem solving si svolge in classe, tramite un educatore cognitivo che, rispettando principi come quello di gradualità, feedback, emozione, motivazione, propone in, 12 incontri, attività sfidanti della durata di 3h circa.

Durante questi incontri vengono messe alla prova le capacità di comprensione, logica e problem solving attraverso una modalità adattata del CAE (Ciclo di Apprendimento Esperienziale) di Pfeiffer e Jones. Il CAE è costituito dalle seguenti fasi: fase 0 Situazione-problema; fase 1, fase di Esperienza; fase 2, fase di Comunicazione; fase 3, fase di Analisi delle soluzioni; fase 4, fase di Generalizzazione delle regole; fase 5, fase di Applicazione a una nuova situazione, delle regole imparate nella fase precedente (ivi, p.101-108).

Le capacità logiche, nella prima infanzia, possono essere stimolate attraverso giochi che richiedono di effettuare inferenze, piccoli ragionamenti, indovinare un oggetto sulla base di indicazioni date, indovinare l'espressione dell'emozione del un viso di un personaggio, ordinare delle sequenze di carte indicando l'azione che viene prima e quella che viene dopo. L'adulto, attraverso domande stimolo, induce questi piccoli ragionamenti (Ricchiardi P., Coggi C., 2011 p. 79-82).

Evidenze scientifiche provano la relazione positiva tra funzioni cognitive ed attività fisica e supportano l'ipotesi che l'esercizio e l'attività fisica abbiano effetti positivi sulla crescita strutturale del cervello e sul suo sviluppo funzionale neurocognitivo (Latino F., Fischietti F., Colella D., 2020)¹.

Molte ricerche sperimentali e teoriche, hanno anche sottolineato *“l'importanza di coinvolgere attivamente gli studenti in attività laboratoriali e dall'altro hanno messo in luce il ruolo svolto da percezione e movimento nei processi di insegnamento-apprendimento della matematica”* (Boscolo A., 2022, p.42)²

“Negli ultimi anni, la ricerca emergente ha spostato l'attenzione sulle potenzialità dell'esercizio coordinativo (Chagas, Leporace e Batista, 2016), il quale sembra essere strettamente correlato ai processi cognitivi, cruciali per il rendimento scolastico” (ivi p. 126).

Secondo Vygotskij, è bene proporre esperienze educative che non siano né al di sotto e né al di sopra della zona di sviluppo prossimale del bambino in quanto, nel primo caso il bambino si annoierebbe e nel secondo caso, proverebbe frustrazione nel non riuscire a svolgere un compito, perché al di sopra delle sue capacità (Arace A., *Quando i bambini...*cit. p. 205-206).

Ricchiardi, Coggi (2013 p. 60) scrivono che “Un laboratorio ludico di potenziamento cognitivo necessita di una scelta accurata delle attività di gioco da utilizzare (...)” e che l'adulto deve rendere

¹ Latino F., Fischietti F., & Colella D., (2020). L'influenza dell'attività fisica sulle funzioni cognitive e sulle prestazioni scolastiche tra i ragazzi in età scolare: una revisione della letteratura. *Formazione & Insegnamento*, 18(3), 124–134. https://doi.org/10.7346/-fei-XVIII-03-20_10.

² Boscolo A. (2022), *Corpo e movimento nella didattica della matematica. Paradigmi e contesti di apprendimento in Italia e in Australia* in “CADMO” 1/2022, pp.37-62, DOI: 10.3280/CAD2022-001004.

“motivante e sfidante” l’esperienza educativa, “suscitando la cooperazione o una misurata competitività (...), all’interno del piccolo gruppo di bambini.” (Ivi p.57).

La comprensione è la capacità di leggere e capire il messaggio contenuto all’interno di un testo (Cardarello e Pintus, 2019; Gentile, 2017 in Trincherò, 2022 p. 111). Attraverso opportune strategie tutti possono comprendere un testo. Per allenare la comprensione del testo si può ad esempio chiedere di fare inferenze, ovvero collegamenti tra parti diverse del testo; si possono porre domande durante la lettura del testo, per stimolare la riflessione su quanto compreso; chiedere di rappresentare quanto letto con un disegno o di costruirne spiegazioni per sé e per gli altri.

Le attività che mettono in gioco lo sviluppo di educazione di relazioni, capacità importante nella comprensione del testo, sono: le *seriazioni*, le *relazioni spaziali*, le *relazioni di appartenenza*, le *sequenze*.

Le *seriazioni*, si attuano in diversi modi:

- mettendo in ordine di grandezza degli oggetti (ad esempio dal più piccolo al più grande),
- attraverso una sequenza temporale di immagini (le immagini devono essere ordinate nel corretto ordine di accadimento temporale),
- componendo un viso a scelta e collocando le varie parti in maniera ragionevole, oppure partendo da un modello dato o di ricostruirlo senza guardare il modello.

Le *relazioni spaziali* consistono nel chiedere al bambino di collocare un oggetto sopra, sotto, davanti o dietro.

Le *relazioni di appartenenza* sono invece associazioni di animali e ambienti, animali e piccoli, di animali e cibi, di animali e tane, associazioni di professioni e strumenti di lavoro, associazioni oggetto-ombra, associazioni personaggio-indumenti, associazioni di elementi rappresentativi delle quattro stagioni ed associazioni dei contrari.

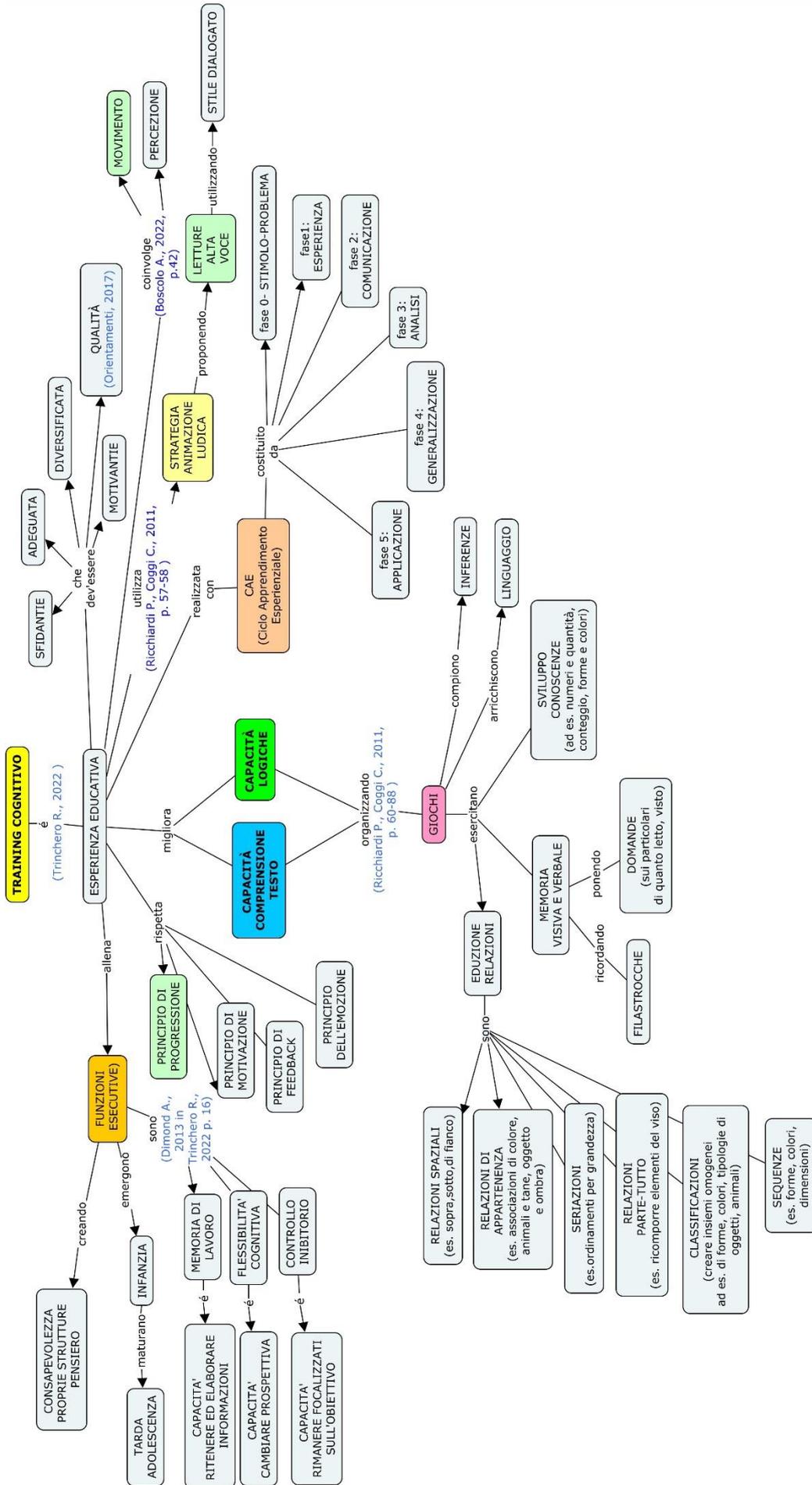
Le *sequenze* si realizzano ordinando gli oggetti secondo un criterio dato (es. colore, forma, grandezza, ecc).

Le capacità cognitive, linguistiche, emotive e sociali dei bambini sono favorite dall’ascolto e dalla lettura di libri (Freschi E.,2018, p. 51)³. “È necessario leggere adoperando i vari registri e le diverse risorse della voce [...] occorre parlare, bisbigliare e gridare per enfatizzare i momenti che articolano la storia (ivi p. 58)

³ Freschi E., (2018). Quale approccio alla lettura prima di saper leggere. Formazione & insegnamento, 16(1), 51-66.

Freschi Enrica⁴ scrive, inoltre, che la modalità di lettura ad alta voce di tipo dialogato, (Baumgartner, Devescovi, 2001; Catarsi, 1999; Levorato, Marchetto, 2002; Freschi, 2013; Del Carlo, 2012 in Freschi E., 2018, p. 59) che *“si basa sulla possibilità di riformulare in maniera diversa il testo che il libro propone con l’obiettivo di far comprendere meglio la storia [...], appare un’ottima strategia per abituare i bambini alla riflessione e per sviluppare il loro pensiero critico e creativo (ibidem)”*.

^{4 4} Freschi E., (2018). Quale approccio alla lettura prima di saper leggere. *Formazione & insegnamento*, 16(1), 51-66.



2.1 BIBLIOGRAFIA

Allepuz A., (2018) *Mio Mio Mio*, Roma, Lapis edizioni.

Benevelli A., Serofilli L., (1997), *Il colore del camaleonte*, Milano, edizioni Arka.

Carraro A., Sila A. (2018), *Guida alla promozione della lettura in famiglia dedicata ad insegnanti ed educatori di bambine e bambini dai 2 ai 7 anni*, in https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/10/dallealla_GUIDA_STAMPA_DEF.pdf

De Monfreid D., (2008) *In una notte nera*, Milano, Babalibri.

Freschi E., (2018). Quale approccio alla lettura prima di saper leggere. *Formazione & insegnamento*, 16(1), 51-66.

Llenas A., (2017), *I colori delle emozioni*, Milano, Gribaudo, Milano.

MIUR- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, (2022), *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*.

Ricchiardi P., Coggi C. (2011), *Gioco e potenziamento cognitivo nell'infanzia*, Trento, Erickson

Scalcione M. (2018), *Un colore bellissimo*, Reggio Emilia, Minibombo.

Trincherò, R. (2014). Il gioco computerizzato per il potenziamento cognitivo e la promozione del successo scolastico. Un approccio evidence based. *Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete*, 14(3), 7–24. <https://doi.org/10.13128/formare-15269>

Trincherò R. (2022), *Penso dunque imparo*, Milano-Torino, Pearson Italia.

Traini A., (2013), *Che bei colori signor Acqua*, Milano, Il battello a vapore.

Vila B., Cardo C., Vega S., (2016), *Giochi ed esperimenti al nido. Attività di manipolazione, esplorazione e scoperta*, Trento, Erickson.

3 IPOTESI DI RICERCA

Esiste una relazione tra frequentare l'intervento di potenziamento cognitivo da noi somministrato e miglioramento delle capacità logiche e di comprensione nei bambini di 36 mesi.

4 ESPERIENZE EDUCATIVE

La proposta educativa di potenziamento cognitivo su logica e comprensione del testo per bambini di 36 mesi, della durata di circa un'ora⁵, si è svolta con una frequenza bisettimanale per tre settimane, nel mese di luglio, presso il nido d'infanzia comunale di Santena. Le esperienze educative sono state progettate e realizzate insieme alla mia collega di corso Chiara Intermite, che ha effettuato il tirocinio curricolare presso questo nido d'infanzia. Chiara, conosce quindi, molto bene i bambini, le educatrici, l'organizzazione del nido.

4.1 METODOLOGIA

Le esperienze di potenziamento cognitivo su logica e comprensione del testo, sono state progettate e realizzate con un approccio olistico e pensate con un livello di difficoltà crescente, affinché i bambini siano positivamente coinvolti in queste nuove sfide.

Abbiamo messo al centro della progettazione il gioco, il corpo e il movimento (Boscolo A., 2022) e le esperienze educative sono state strutturate alternando un momento iniziale con una sperimentazione più guidata ad altre con una sperimentazione più libera (Vila B., Cardo C., Vega S., 2016, p. 174) e di movimento, seguendo un adattamento del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., 2017, p.6)⁶. Il filo conduttore che ha accompagnato il percorso è stato, oltre al tema dei colori, la lettura ad alta voce, di un differente libro per bambini o albo illustrato ad ogni incontro, e dalla cui storia, siamo partite per la realizzazione delle esperienze ludiche di potenziamento cognitivo su logica e comprensione del testo. L'educazione alla lettura e la creazione di un rapporto positivo con i libri sono favoriti anche da queste piccole esperienze di lettura condivisa.

Nella progettazione delle esperienze, ci siamo adeguate agli interessi e alle necessità dei piccoli interlocutori, stimolandone la curiosità, base del processo di apprendimento; i libri scelti, sono

⁵ Tempo per noi adeguato all'esperienza da svolgere.

⁶ Trincherò, R. (2017), *L'attivazione cognitiva come principio chiave per l'istruzione e l'apprendimento*. Edurete.org-
http://www.edurete.org/doc/edurete_2017.pdf

adeguati al tipo di esperienze da realizzare e all'età dei bambini⁷. Per animare la lettura, si potrebbero, inoltre utilizzare, libri tattili o il teatro Kamishibai.

Nella lettura ad alta voce, l'educatrice utilizza una modalità di interazione di tipo dialogato, perché coinvolge i bambini nel commentare le immagini e riformula il testo in maniera diversa, per adattarlo alle caratteristiche del gruppo e favorirne la comprensione (Freschi E., 2018, p. 59)⁸.

Al termine di ciascun incontro ci siamo sempre ritagliate un momento di riflessione sull'attività svolta, per progettare quella successiva e per compilare la scheda osservativa.

La scheda osservativa sulle capacità di logica e comprensione del testo dei bambini di 36 mesi, è strutturata secondo item basati sui descrittori del modello R.I.Z.A (acronimo di Risorse, strutture di Interpretazione, aZione e Autoregolazione). Ciascun item è specificato da un verbo che indica in modo operativo precise prestazioni cognitive. Ciò che si va ad osservare sono le interpretazioni, le azioni e il modo di autoregolarsi e di riflettere dei bambini sulla proposta educativa data dall'adulto (Trincherò R., 2022, p. 49-75)⁹.

⁷ ibidem.

⁸ Freschi E., (2018). Quale approccio alla lettura prima di saper leggere. *Formazione & insegnamento*, 16(1), 51-66.

⁹ Trincherò R. (2022), *Penso dunque imparo*, Milano-Torino, Pearson Italia.



Preparazione

➤ Spazio

L'esperienza educativa si può svolgere in qualsiasi spazio si abbia a disposizione, anche se preferibilmente all'aperto. Ritagliarsi, in questo luogo, un angolo lettura, una zona quindi più raccolta e tranquilla per la lettura condivisa e un'altra con tavoli, sedie, ma anche possibilità di movimento.

Questa esperienza è stata svolta nel giardino principale del nido d'infanzia.

➤ Materiali

- *Libro/albo illustrato per bambini*

L'educatrice dovrebbe procurarsi il libro *Che bei colori signor Acqua* (Traini A., 2013)¹⁰.

Il sig. Acqua è una pozzanghera d'acqua molto annoiata perché, una volta era un laghetto, e non piovendo da tanto tempo, non riesce più a raggiungere il mare. Un giorno, però, incontra il pittore Carminio, che gli fa tornare il buon umore, facendogli scoprire colori nuovi e bellissimi, soprattutto quando si miscelano e si associano tra di loro. Finalmente, arriva anche un temporale che trasforma il sig. Acqua in un laghetto e poi in un torrente che scorre veloce verso il mare. Il sig. Acqua può così, nuovamente riabbracciare tutti i suoi amici, raccontando loro, i meravigliosi colori che ha visto.

- Oggetti

Un telo paracadute colorato¹¹, colori a tempera¹², pennelli, piatti bianchi, fogli bianchi A4, vasetti di vetro, una bacinella blu¹³, cucchiaini bianchi, una tovaglia plastificata, mollette di piccole dimensioni, bottigliette vuote da 500 ml senza tappo, acqua.

➤ Compiti dell'educatrice nei giorni antecedenti l'incontro

L'educatrice si procura tutto il materiale per l'esperienza educativa.

¹⁰ Traini A., *Che bei colori signor Acqua*, Il battello a vapore, Milano, 2013. Il libro è stato preso in prestito presso la biblioteca civica Bianca Guidetti Serra di Torino.

¹¹ Servirà per creare un angolo tranquillo, uno spazio raccolto per la lettura del libro.

¹² Colori a base d'acqua Giotto be-bè Super Paint 8 flaconi da 250 ml, lavabili e formulati con colori brillanti, sicuri e innocui.

¹³ Rappresenta il sig. Acqua, il protagonista della storia.

L'educatrice disegna su un foglio e ritaglia una coppia di orecchie per ciascun bambino e una bocca per le educatrici che verranno appuntati, con una piccola molletta, sulla loro maglia; In questo modo si esplicita chi parla (chi ha la bocca) e chi ascolta (chi ha le orecchie).

➤ *Compiti dell'educatrice il giorno dell'incontro*

L'educatrice allestisce l'angolo lettura, distendendo per terra il telo paracadute colorato, sul quale si siederanno i bambini per ascoltare la lettura della storia. Riempie la bacinella blu con l'acqua e allestisce il tavolo con tutto l'occorrente per la pittura.

Consegna (Fase 0- Situazione problema)¹⁴

L'educatrice invita i sette bambini del gruppo a scegliere un colore tra quelli presenti sul telo paracadute colorato (verde, giallo, rosso, blu) e li invita a sedersi sul colore desiderato, supportandoli, qualora ne abbiano bisogno, nella corretta associazione nome del colore e posizione sul telo.

L'educatrice insieme ai bambini recita, accompagnata dai gesti, la filastrocca di apertura dell'esperienza per favorire la concentrazione e l'attenzione sulla lettura¹⁵.

L'educatrice distribuisce, a ciascun bambino, il cartellino con il disegno della bocca da appuntare sulla maglietta, poi indossa il cartellino con il disegno delle orecchie. Dal quel momento, chi ha la bocca parla e chi indossa le orecchie ascolta.

Esperienza (Fase 1- Esperienza)¹⁶

I PARTE - Lettura

L'educatrice legge ai bambini l'albo illustrato *Che bei colori signor Acqua* (Traini A., 2013)¹⁷.

¹⁴ Fase zero, situazione-problema, del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 102-105).

¹⁵ È la filastrocca che abitualmente i bambini recitano al nido per concentrarsi sulle esperienze educative: "Apriamo gli occhi (spalancando con pollice e indice gli occhi), apriamo le orecchie (tiriamole le orecchie verso l'esterno), chiudiamo le labbra (facendo finta di chiuderle con una cerniera), rimaniamo seduti con il sederino (facciamo finta di mettere la colla sotto il sederino e lo strofiniamo per terra) e accendiamo il cervellino (con l'indice tocchiamo il naso e facciamo brum brum).

¹⁶ Prima fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

¹⁷ Ibidem

La lettura viene fatta con partecipazione, creando le voci dei personaggi, usando la mimica, indicando le figure e soffermandosi sulle immagini del libro (Carraro A., Sila A., 2018)¹⁸.

I bambini, se lo desiderano, possono toccare e sfogliare il libro.

II PARTE - Giochiamo ai pittori

I bambini giocheranno a fare i pittori come Carminio, uno dei personaggi del libro e l'esperienza educativa si sposta dall'angolo lettura alla zona gioco. I bambini si recano, al tavolo allestito dalle educatrici, con tutto l'occorrente per dipingere e scelgono due colori ciascuno.

Successivamente ai bambini viene chiesto di raggiungere la bacinella blu piena d'acqua con in mano la bottiglietta vuota e di riempirla d'acqua; dovranno poi tornare al proprio posto e versare il contenuto della bottiglietta ciascuno nel proprio vasetto di vetro.

Tutto è pronto per dipingere, intingendo il pennello nell'acqua e nei colori.

III PARTE - Creiamo una miscela eterogenea!

Finito di dipingere, tutti i bambini, verseranno a turno, la miscela di acqua e colori contenuta nel loro barattolo di vetro, all'interno della bacinella blu (il Sig. Acqua) e si osserverà che cosa succede all'interno.

Esposizione (Fase 2- Comunicazione)¹⁹

I PARTE

L'educatrice, in questa fase dell'esperienza ludica, pone domande di comprensione e riflessione sul testo letto, senza interrogare, evitando di evidenziare gli errori²⁰. *“L'educatrice fa alcune domande affinché siano i bambini a cercare una risposta [...]”*. (Vila B., Cardo C., Vega S., 2016, p. 162). L'educatrice, al termine del racconto, chiede per allenare la memoria: *“In questa storia piove o c'è il sole?”*, *“Come si chiama il pittore della storia?”*, *“Che lavoro fa?”*, *“Che cosa usa per dipingere, Carminio?”*, *“Chi è il sig. Acqua?”*, *“Perché è annoiato il sig. Acqua?”*, *“Che colore è, questo?”* (indicando un colore sulla pagina del libro), *“Che cosa succede quando Carminio pulisce il pennello giallo nell'acqua blu?”*, *“Che cosa succede quando Carminio svuota tutti i colori nell'acqua?”*, *“Di che colore è diventata l'acqua?”*.

¹⁸ Carraro A., Sila A., Guida alla promozione della lettura in famiglia dedicata ad insegnanti ed educatori di bambine e bambini dai 2 ai 7 anni, in Nati per leggere.

https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/10/dallealla_GUIDA_STAMPA_DEF.pdf, p. 30-31

¹⁹ Seconda fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

²⁰ *ivi*, p. 31

II PARTE

L'educatrice chiede ai bambini di nominare e scegliere, tra quelli presenti, due colori a tempera da mettere nel proprio piatto. Durante l'esperienza i bambini sono stimolati cognitivamente chiedendo loro: "Di che colore è diventato il tuo foglio?", "Perché l'acqua è colorata? Non è più trasparente!", "Come avete fatto?", "Cosa stai facendo?".

1- III PARTE

L'educatrice chiede: "Che cos'è successo all'acqua?", "Che cosa abbiamo fatto?", "Dov'è finito il colore del vostro barattolo?"

Analisi dell'esperienza e dell'esposizione (fase 3- Analisi)²¹

Durante tutta la durata dell'incontro l'educatrice ascolta con attenzione e rilancia le risposte verbali e non verbali dei bambini, riformulando in altre parole quanto hanno espresso, lasciandogli il proprio tempo di risposta, dandogli dei feedback, senza giudizio e senza far pesare le correzioni.

Estrapolazione di regole (fase 4: Generalizzazione)²²

In questa esperienza educativa: i bambini hanno arricchito il lessico attraverso l'ascolto della storia; hanno lavorato sulla memoria visiva e verbale, ricordando le immagini e i particolari della storia; hanno utilizzato la memoria procedurale per ricordare cosa fare durante il percorso; hanno fatto piccole inferenze, rispondendo alle domande; hanno inoltre prodotto un elaborato e imparato che, miscelando due o più colori con l'acqua, se ne ottengono altri;

Applicazione delle regole estrapolate (fase 5- Applicazione)²³

Quanto appreso nella fase precedente non è stato subito applicato a una nuova esperienza educativa, in quanto l'esperienza si sarebbe allungata eccessivamente. Ma nel corso degli incontri ci sarà occasione per proporre nuove esperienze, rinforzando gli apprendimenti di quelle precedenti.

A conclusione dell'esperienza educatrici e bambini, fanno il girotondo dei colori.

²¹ Terza fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

²² Quarta fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

²³ Quinta fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

Varianti

Per rendere queste esperienze educative di potenziamento cognitivo accessibili a tutti, si possono inventare storie e filastrocche, che non necessitano l'acquisto o la presa in prestito di libri in biblioteca, ma sono contenuti direttamente fruibili.



Preparazione

➤ Spazio

L'esperienza educativa può aver luogo in qualsiasi spazio si abbia a disposizione, preferibilmente in un luogo confortevole dove sedersi vicini²⁴ per la lettura del libro e il laboratorio delle attività manuali, ma anche una zona priva di ostacoli, per i giochi di movimento.

Questa esperienza è stata realizzata nello spazio ben definito e delimitato, presente all'interno del salone del nido, chiamato la "Cucina".

➤ Materiali

- Libro/Albo illustrato

L'educatrice dovrebbe procurarsi il libro *Un colore bellissimo* (Scalcione M., 2018).²⁵

I personaggi del libro sono bambini disegnati in modo stilizzato in bianco e nero, ma con il viso colorato che ne evidenzia il diverso colore di pelle. C'è chi ha la pelle rosa, chi gialla, chi marrone rossiccio come una volpe o rossa-rossa?

I protagonisti della storia si interrogano sui colori che vedono e ne scoprono le sfumature, imparandole a conoscere e, cambiando le loro percezioni. Insieme si riconoscono bellissimi nella loro unicità.

- Oggetti

Un telo paracadute colorato²⁶, su cui far sedere i bambini; colori per la pelle (rosa, marrone, nero, giallo, rosso, verde, blu, bianco)²⁷, un cartoncino bianco formato 50x70, un foglio A4, uno specchio, colla stick, piatti e pennelli, colori per dipingere²⁸, un telo per coprire il tavolo.

²⁴ Carraro A., Sila A., Guida alla promozione della lettura in famiglia dedicata a insegnanti ed educatori di bambine e bambini dai 2 ai 7 anni, P.32 in https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/10/dallealla_GUIDA_STAMPA_DEF.pdf, ultima consultazione 05/01/2024.

²⁵ Scalcione M., *Un colore bellissimo*, Minibombo, Reggio Emilia, 2018. Il libro è stato preso in prestito presso la Biblioteca civica "Marioni" di Santena (TO).

²⁶ Grande telo colorato con manici e un foro al centro, solitamente utilizzato per giochi di gruppo. Disteso per terra servirà per creare un angolo tranquillo, uno spazio raccolto per la lettura del libro.

²⁷ Colori a base d'acqua Giotto be-bè Super Paint 8 flaconi da 250 ml, lavabili e formulati con colori brillanti, sicuri e innocui.

²⁸ Ibidem

➤ *Compiti dell'educatrice nei giorni antecedenti l'incontro*

L'educatrice dovrebbero disegnare, su un foglio di grande formato, il corpo di una bambina o di un bambino e, a parte, su un foglio A4 le orecchie, il naso, la bocca, gli occhi.

➤ *Compiti dell'educatrice il giorno dell'incontro*

L'educatrice predispone il materiale e allestisce l'angolo lettura, distendendo per terra il telo paracadute colorato sul quale siederanno i bambini; inoltre nasconde nello spazio circostante le immagini precedentemente disegnate e ritagliate, delle parti del corpo: naso, bocca, orecchie, occhi, mani e piedi.

Consegna (fase 0- Situazione-problema)²⁹

Il piccolo gruppo di bambini viene invitato dalle educatrici a scegliere e nominare un colore tra quelli presenti sul telo paracadute colorato (il verde, il giallo, il rosso o il blu) e di sedersi sul rispettivo colore. L'educatrice supporterà i bambini, qualora ne abbiano bisogno, nella corretta associazione nome del colore e posizione sul telo.

L'educatrice insieme ai bambini recita, accompagnata dai gesti, la filastrocca di apertura dell'esperienza per favorire la concentrazione e l'attenzione sulla lettura³⁰.

Esperienza (fase 1- Esperienza)³¹

I PARTE - LETTURA

L'educatrice legge ai bambini il libro *Un colore bellissimo* (Scalcione M., 2018).³²

La lettura viene fatta con il libro aperto davanti ai bambini e con partecipazione, creando le voci dei personaggi, usando la mimica, indicando le figure e soffermandosi sulle immagini del libro (Carraro A., Sila A., 2018)³³ per un maggiore coinvolgimento e per favorire l'attenzione e la comprensione del testo letto.

²⁹ Fase zero del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

³⁰ È la filastrocca che abitualmente i bambini recitano al nido per concentrarsi sulle esperienze educative: "Apriamo gli occhi (spalancando con pollice e indice gli occhi), apriamo le orecchie (tiriamo le orecchie verso l'esterno), chiudiamo le labbra (facendo finta di chiuderle con una cerniera), rimaniamo seduti con il sederino (facciamo finta di mettere la colla sotto il sederino e lo strofiniamo per terra) e accendiamo il cervellino (con l'indice tocchiamo il naso e facciamo brum brum).

³¹ Prima fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

³² Scalcione M., *Un colore bellissimo*, Minibombo, Reggio Emilia, 2018. Il libro è stato preso in prestito presso la Biblioteca civica "Marioni" di Santena (TO).

³³ Carraro A., Sila A., Guida alla promozione della lettura in famiglia dedicata ad insegnanti ed educatori di bambine e bambini dai 2 ai 7 anni, in *Nati per leggere*

II PARTE - CACCIA AL TESORO

Ai bambini viene chiesto di andare a cercare nello spazio in cui si svolge l'esperienza educativa, le tessere delle mani, dei piedi, delle orecchie, del naso, della bocca che le educatrici hanno precedentemente nascosto. Quando i bambini trovano le immagini, devono incollarle sul cartellone con la sagoma della bambina o del bambino, ricomponendo gli elementi mancanti.

III PARTE - DIPINGIAMOCI!

I bambini avranno poi a disposizione dei colori a base d'acqua, lavabili, per dipingere il proprio viso e il proprio corpo del colore desiderato.

Esposizione (fase 2- Comunicazione)³⁴

I PARTE

L'educatrice, al termine del racconto, pone domande senza interrogare, evitando di evidenziare gli errori³⁵. Le domande sono di comprensione e riflessione sul testo ascoltato, accompagnate anche dalla visione del libro: "Di che colore ha la pelle il bambino con la maglia a righe?", "Di che colore ha la pelle la bambina con il cappello?", "Cercate sul libro il bambino con il viso verde, dov'è?", "Avete mai visto dei bambini di questi colori?".

L'educatrice commenta le risposte dei bambini e lascia, se lo desiderano, toccare e sfogliare il libro.

II PARTE

Durante il gioco di ricerca, nominazione e messa in relazione delle immagini trovate nello spazio circostante con la rispettiva parte del corpo sul disegno, l'educatrice invita i bambini a comunicare, chiedendo loro: "Come si chiama?" (indicando ad. esempio il disegno della bocca o del naso o del piede), "Dove lo metti? Sopra? Sotto?". Inoltre chiede, per farli ragionare in termini di quantità: "Quanti occhi abbiamo?", "Quante mani abbiamo?" e la stessa cosa fa con le altre parti del corpo.

III PARTE

L'educatrice osserva le reazioni dei bambini quando si guardano allo specchio e interagisce verbalmente con loro chiedendo: "Ti è piaciuto colorare il tuo corpo?", "Ti piaci allo specchio?", "Perché hai scelto quel colore per la tua pelle?", "Hai mai visto un bambino con questo colore di pelle?"

https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/10/dallealla_GUIDA_STAMPA_DEF.pdf, p. 30-31

³⁴ Seconda fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

³⁵ *ivi*, p. 31

Analisi dell'esperienza e dell'esposizione (fase 3- Analisi)³⁶

Durante tutta la durata dell'incontro l'educatrice ascolta con attenzione e rilancia le risposte verbali e non verbali dei bambini, riformulando in altre parole quanto hanno espresso, lasciandogli il proprio tempo di risposta, dandogli dei feedback, senza giudizio e senza far pesare le correzioni.

Estrapolazione di regole (fase 4-Generalizzazione)³⁷

In questa esperienza educativa, i bambini hanno: arricchito il lessico attraverso l'ascolto della storia, migliorandone la comprensione; hanno lavorato sulla memoria visiva e verbale, ricordando le immagini e i particolari della storia; hanno edotto relazioni parte-tutto; hanno fatto piccole inferenze, invitati dalle domande riflessive poste dall'educatrice; hanno ragionato in termini di quantità; hanno dato libero spazio alla creatività colorando il proprio viso e corpo con pennelli e colori;

Applicazione delle regole estrapolate (fase 5- Applicazione)³⁸

Quanto appreso nella fase precedente non è stato subito applicato a una nuova esperienza educativa, in quanto l'esperienza si sarebbe allungata eccessivamente. Ma nel corso degli incontri ci sarà occasione per proporre nuove esperienze, rinforzando gli apprendimenti di quelle precedenti.

A conclusione dell'esperienza educatrici e bambini, fanno il girotondo dei colori.

Varianti

La narrazione della storia può essere resa più inclusiva e coinvolgente, realizzando ad esempio dei burattini. Alcuni semplici burattini si possono creare con sagome di cartone ed elementi materici incollati sulla punta delle dita di un guanto da teatralizzare durante la lettura.

Su un cartellone si può disegnare il profilo del corpo dei bambini e dovranno poi completare l'immagine, incollando sulle loro sagome le parti mancanti. Viene consegnato loro un sacchetto con le parti mancanti (la bocca, gli occhi, il naso).

³⁶ Terza fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

³⁷ Quarta fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

³⁸ Quinta fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).



Preparazione

➤ Spazio

Per questa esperienza educativa bisognerebbe ritagliarsi, nello spazio a disposizione, un luogo confortevole, per stare gli uni accanto agli altri durante la lettura della storia e uno spazio privo di ostacoli, per realizzare i giochi di movimento.

L'evento educativo "l'arcobaleno" è stato realizzato nel giardino della sezione piccoli del nido.

➤ Materiali

- Libro/Albo illustrato

L'educatrice dovrebbe procurarsi il libro *Il colore del camaleonte* (Benevelli A., Serofilli L., 1997)³⁹.

Il libro è ambientato sulle rive del fiume di un deserto africano, dove trovano ristoro dal grande caldo una giraffa, una scimmia, una zebra e un camaleonte. Sono molto amici, ma iniziano a litigare quando vogliono sapere dal camaleonte chi ha il manto del colore più bello. Il camaleonte conosce tutti i colori perché può diventare di molti colori ed è per questo che chiedono proprio a lui. Un coccodrillo poco socievole che abita il fiume è stufo ed arrabbiato di sentire litigare i quattro amici, perché non riesce a riposare e così li manda via. Solo il camaleonte riuscirà a rimanere con lui e a far tornare tutti gli altri perché insieme è tutto più bello e non ci si annoia. Con un colpo di coda del coccodrillo le gocce d'acqua incontrano i raggi di sole e nel cielo si forma uno splendido arcobaleno.

- Oggetti

Un telo paracadute colorato⁴⁰, su cui far sedere i bambini; un lenzuolo bianco singolo (da usare come tela sulla quale i bambini realizzeranno un arcobaleno); un flacone spray per ogni bambino riempito con pochissima acqua e colore a tempera; 35 tessere con l'immagine di un camaleonte colorato (5 tessere per colore); sette vaschette per raccogliere la classificazione per colore dei camaleonti;

³⁹ Benevelli A., Serofilli L. (1997), *Il colore del camaleonte*, Milano, edizioni Arka.

⁴⁰ Grande telo colorato con manici e un foro al centro, solitamente utilizzato per giochi di gruppo. Disteso per terra servirà per creare un angolo tranquillo, uno spazio raccolto per la lettura del libro.

➤ *Compiti dell'educatrice nei giorni antecedenti l'incontro:*

Realizzare le 35 tessere con il disegno di un camaleonte e colorarne cinque a cinque dello stesso colore, in quanto verranno suddivise poi dai bambini, in insiemi omogenei. Disegnare sul lenzuolo il profilo di un arcobaleno e gli archi che lo compongono; saranno poi i bambini, con lo spruzzino, a riempirlo con il colore.

➤ *Compiti dell'educatrice il giorno dell'incontro:*

L'educatrice poco prima dell'incontro nasconde, nello spazio accessibile al bambino, le tessere con il disegno dei camaleonti colorati che i bambini, autonomamente e con libertà di movimento, andranno a cercare; distende inoltre il telo paracadute colorato sul quale si siederanno i bambini, durante l'ascolto della storia, e dispone su un tavolo ad altezza bambino, le sette vaschette per la classificazione per colore dei camaleonti. L'educatrice dovrà inoltre appendere o trovare un altro posto adeguato per stendere il lenzuolo che servirà per il gioco dell'arcobaleno.

Consegna (fase 0- Situazione-problema)⁴¹

Il piccolo gruppo di bambini viene invitato dalle educatrici a scegliere e nominare un colore tra quelli presenti sul telo paracadute colorato (il verde, il giallo, il rosso o il blu) e di sedersi sul rispettivo colore. L'educatrice supporterà i bambini, qualora ne abbiano bisogno, nella corretta associazione colore nominato e posizione sul telo.

L'educatrice insieme ai bambini recita, accompagnata dai gesti, la filastrocca di apertura dell'esperienza per favorire la concentrazione e l'attenzione sulla lettura⁴².

Esperienza (fase 1- Esperienza)⁴³

I PARTE - LETTURA

L'educatrice legge ai bambini il seguente libro: "Il colore del camaleonte" (Benevelli A., Serofilli L., 1997).

⁴¹ Fase zero del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

⁴² È la filastrocca che abitualmente i bambini recitano al nido per concentrarsi sulle esperienze educative: "Apriamo gli occhi (spalancando con pollice e indice gli occhi), apriamo le orecchie (tiriamo le orecchie verso l'esterno), chiudiamo le labbra (facendo finta di chiuderle con una cerniera), rimaniamo seduti con il sederino (facciamo finta di mettere la colla sotto il sederino e lo strofiniamo per terra) e accendiamo il cervellino (con l'indice tocchiamo il naso e facciamo brum brum).

⁴³ Prima fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

La lettura viene fatta ad alta voce con uno stile narrativo dialogato, riformulando la storia per far comprendere meglio il testo (Freschi E. (2018), p. 59)⁴⁴. Osservando insieme l'immagine della copertina, facciamo *“ipotesi sulla storia che troveremo al suo interno [...]”*, leggiamo *“[...] con partecipazione [...] creando le voci dei personaggi, usando la mimica [...]”*, indicando le figure e soffermandoci sulle immagini del libro (Carraro A., Sila A., 2018, p.30-31)⁴⁵ per un maggiore coinvolgimento e per favorire l'attenzione e la comprensione del testo letto.

II PARTE – CAMALEONTI DOVE TI NASCONDI?

Ai bambini viene chiesto di localizzare nel prato del giardino, le immagini dei camaleonti nascosti precedentemente dalle educatrici. Quando i bambini trovano le immagini dei camaleonti, dovrebbero metterli all'interno della casetta del loro stesso colore (il cestino). Faranno, in questo modo, una suddivisione per insiemi omogenei di colore.

III PARTE - RAINBOW

Ciascun bambino, scelto il flacone spray del colore preferito, inizierà a coordinarsi con gli altri bambini, per colorare il telo arcobaleno che, poco alla volta, si riempirà di sfumature di colore.

Esposizione (fase 2- Comunicazione)⁴⁶

I PARTE

L'educatrice, al termine del racconto, pone domande senza interrogare, evitando di evidenziare gli errori⁴⁷. Le domande sono di comprensione e riflessione sul testo ascoltato, accompagnate anche dalla visione del libro: *“Di che colore ha la pelle il bambino con la maglia a righe?”*, *“Di che colore ha la pelle la bambina con il cappello?”*, *“Cercate sul libro il bambino con il viso verde, dov'è?”*, *“Avete mai visto dei bambini di questi colori?”*.

L'educatrice commenta le risposte dei bambini e lascia, se lo desiderano, toccare e sfogliare il libro.

II PARTE

Durante il gioco di ricerca, nominazione e messa in relazione delle immagini trovate nello spazio circostante con la rispettiva parte del corpo sulla figura, l'educatrice invita i bambini

⁴⁴ Freschi E., (2018). Quale approccio alla lettura prima di saper leggere. *Formazione & insegnamento*, 16(1), 51-66.

⁴⁵ Carraro A., Sila A., Guida alla promozione della lettura in famiglia dedicata ad insegnanti ed educatori di bambine e bambini dai 2 ai 7 anni, in *Nati per leggere*
https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/10/dallealla_GUIDA_STAMPA_DEF.pdf, p. 30-31

⁴⁶ Seconda fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., *Penso dunque imparo*, 2022, p. 101-105).

⁴⁷ *ivi*, p. 31

a comunicare, chiedendo loro:” Come si chiama?” (indicando ad. esempio il disegno della bocca o del naso o del piede), “Dove lo metti?”,” In alto o in basso?”), per fargli compiere piccole inferenze sulle relazioni spaziali. Inoltre chiede, per farli ragionare in termini di quantità: “Quanti occhi abbiamo?”, “Quante mani abbiamo?” e la stessa cosa fa con le altre parti del corpo.

III PARTE

L’educatrice osserva le reazioni dei bambini quando si guardano allo specchio e interagisce verbalmente con loro chiedendo: “Ti è piaciuto colorare il tuo corpo?”, “Ti piaci allo specchio?”, “Perché hai scelto quel colore per la tua pelle?”, “Hai mai visto un bambino con questo colore di pelle?”

Analisi dell’esperienza e dell’esposizione (fase 3- Analisi)⁴⁸

Durante tutta la durata dell’incontro l’educatrice: ascolta con attenzione e rilancia le risposte verbali e non verbali dei bambini; riformula con altre parole quanto hanno espresso i bambini; lascia ai bambini il proprio tempo di risposta, allo scopo di stimolare la narrazione; invia dei feedback, facendo riflettere su eventuali incongruenze; interviene senza giudizio e senza far pesare le correzioni.

Estrapolazione di regole (fase 4- Generalizzazione)⁴⁹

In questa esperienza educativa, i bambini hanno: arricchito il lessico e migliorato la comprensione del testo letto, attraverso le interazioni riflessive con l’educatrice; hanno lavorato sulla memoria visiva e verbale, ricordando le immagini e i particolari della storia; hanno effettuato una classificazione per colore; hanno realizzato un arcobaleno rispettando e interagendo con gli altri bambini.

⁴⁸ Terza fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

⁴⁹ Quarta fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

Applicazione delle regole estrapolate (fase 5- Applicazione)⁵⁰

Quanto appreso nella fase precedente non è stato subito applicato a una nuova esperienza educativa, in quanto l'esperienza si sarebbe allungata eccessivamente. Ma ogni incontro è occasione per ritornare sugli apprendimenti compiuti, andando a rinforzare quelli precedenti. A conclusione dell'esperienza educatrici e bambini, fanno il girotondo dei colori.

Varianti

Riconoscere, in un cartellone pieno di immagini (scarpa, sole, limone, bambino...), gli animali protagonisti della storia; Realizzare un arcobaleno incollando, su ogni colore, quello corrispondente del camaleonte (sull'arco giallo il camaleonte giallo, sull'arco verde il camaleonte verde)

⁵⁰ Quinta fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).



Preparazione

➤ Spazio

Per l'esperienza educativa "Che paura!", le educatrici dovrebbero avere a disposizione un luogo tranquillo, per leggere la storia insieme ai bambini e fare il laboratorio delle maschere e uno spazio privo di ostacoli, per realizzare i giochi di movimento.

La prima e la seconda parte dell'esperienza educativa, sono state realizzate nello spazio ben definito e delimitato, chiamato "Cucina" mentre la seconda parte dell'esperienza educativa è stata realizzata nel salone del nido, un ambiente pensato per il movimento e l'esplorazione, ma non dispersivo.

➤ Materiali

- Libro/Albo illustrato

L'educatrice dovrebbe procurarsi l'albo illustrato *In una notte nera* (De Monfreid D., 2008)⁵¹.

È la storia di un piccolo bambino di nome Pietro che si trova da solo, di notte, in mezza alla foresta. Pietro è impaurito dalla presenza di un lupo, una tigre e un coccodrillo e non sa come tornare a casa. Fortunatamente si nasconde dietro a un albero cavo e, sorpreso, trova una porta e delle scale che lo conducono nella cucina di un coniglio. Il coniglio ha la soluzione per far tornare a casa Pietro; travestendosi insieme da mostro riescono a spaventare e a far scappare, il lupo, la tigre e il coccodrillo. Pietro è felice perché ritrova, finalmente, la strada di casa insieme al suo amico coniglio. Il libro ha un finale a sorpresa. E chi l'avrebbe mai detto che anche gli animali feroci hanno paura!

- Oggetti

Un telo paracadute colorato⁵², su cui far sedere i bambini; cartoncini di forma tonda (16 cm circa di diametro) e di colore grigio, arancione, bianco e verde; nastro per pacchi; forbici; colla vinilica e pennelli; piatti di carta; un tavolo ad altezza bambino e un copritavolo; scampoli di stoffa;

⁵¹ De Monfreid D., 2008, *In una notte nera*, Milano, Babalibri.

⁵² Grande telo colorato con manici e un foro al centro, solitamente utilizzato per giochi di gruppo. Disteso per terra servirà per creare un angolo tranquillo, uno spazio raccolto per la lettura del libro.

elementi naturali ordinati ed organizzati in cestini: piante aromatiche (basilico, rosmarino, salvia...), fiori secchi, bacche, foglie, pigne, corteccia, bastoncini di legno, cotone, etc.

➤ *Compiti dell'educatrice nei giorni antecedenti l'incontro*

Disegnare sui cartoncini di forma tonda, il volto di lupi, tigri, coccodrilli e conigli; procurarsi gli elementi naturali; realizzare una maschera da lupo; ricavare dallo scampolo di stoffa, delle strisce di circa 25/30 cm che serviranno per il gioco dello scalpo (una striscia per ciascun bambino); l'educatrice dovrebbe fare delle fotocopie a colori di un lupo, un coniglio, una tigre, un coccodrillo.

➤ *Compiti dell'educatrice il giorno dell'incontro*

L'educatrice poco prima dell'incontro distende il telo paracadute colorato sul quale si siederanno i bambini, durante l'ascolto della storia; riveste il tavolo con il copritavolo e dispone in un posto a portata di mano (es. il davanzale della finestra), ma non accessibile ai bambini, tutto il materiale per l'esperienza educativa "Che paura!".

Consegna (fase 0- Situazione-problema)⁵³

Il piccolo gruppo di bambini viene invitato dalle educatrici a scegliere e nominare un colore tra quelli presenti sul telo paracadute colorato (il verde, il giallo, il rosso o il blu) e di sedersi sul rispettivo colore. L'educatrice supporterà i bambini, qualora ne abbiano bisogno, nella corretta associazione colore nominato e posizione sul telo.

L'educatrice insieme ai bambini recita, accompagnata dai gesti, la filastrocca di apertura dell'esperienza per favorire la concentrazione e l'attenzione sulla lettura⁵⁴.

Esperienza (fase 1- Esperienza)⁵⁵

I PARTE - LETTURA

L'educatrice legge ai bambini il seguente libro: "In una notte nera" di Dorothee de Monfreid (2008).

⁵³ Fase zero del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

⁵⁴ È la filastrocca che abitualmente i bambini recitano al nido per concentrarsi sulle esperienze educative: "Apriamo gli occhi (spalancando con pollice e indice gli occhi), apriamo le orecchie (tiriamo le orecchie verso l'esterno), chiudiamo le labbra (facendo finta di chiuderle con una cerniera), rimaniamo seduti con il sederino (facciamo finta di mettere la colla sotto il sederino e lo strofiniamo per terra) e accendiamo il cervellino (con l'indice tocchiamo il naso e facciamo brum brum).

⁵⁵ Prima fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

La lettura viene fatta ad alta voce con uno stile narrativo dialogato, riformulando la storia per far comprendere meglio il testo (Freschi E. (2018), p. 59)⁵⁶. Osservando insieme l'immagine della copertina, facciamo *"ipotesi sulla storia che troveremo al suo interno [...]"*, leggiamo *"[...] con partecipazione [...] creando le voci dei personaggi, usando la mimica [...]"*, indicando le figure e soffermandoci sulle immagini del libro (Carraro A., Sila A., 2018, p.30-31)⁵⁷ per un maggiore coinvolgimento e per favorire l'attenzione e la comprensione del testo letto. Durante la lettura i bambini possono toccare il libro, le immagini e interagire con l'educatrice.

II PARTE- MASCHERIAMOCI!

I bambini, seduti intorno al tavolino, scoprono la varietà percettiva degli elementi naturali a portata di tutti e scelgono la forma tonda del colore che preferiscono: verde con il volto del cocodrillo; arancione con il volto della tigre; bianca con il volto del coniglio; grigia con il volto del lupo. quale maschera di animale realizzare. Il materiale è disposto con cura all'interno di cestini di legno. L'azione del bambino è promossa, invitandoli a incollare gli elementi naturali con pennello e colla vinilica sulla maschera dell'animale scelto. Sul tavolo saranno disponibili anche le immagini di lupi, tigri, conigli e cocodrilli per dare loro un reale modello di riferimento. Al termine del laboratorio le educatrici, fanno dei buchi ai lati del cartoncino, passeranno un nastro e le maschere sono pronte.

III PARTE – RUBA CODINO

Un bambino indosserà la maschera da lupo e gli altri bambini lo scalpo dietro la schiena. Lo scopo del gioco è di trovare una strategia per non farsi rubare lo scalpo dal lupo.

Esposizione (fase 2- Comunicazione)⁵⁸

I PARTE

L'educatrice, al termine del racconto, invita i bambini a riflettere sul testo ascoltato, chiedendo: "Perché Pietro ha paura?", "Quanti sono gli animali della foresta? Contiamoli insieme!", "Di che colore è il cocodrillo? E la tigre?", "Localizzate sul libro il lupo", "Dov'è nascosta la casetta del coniglio?"

L'educatrice commenta le risposte dei bambini e lascia, se lo desiderano, toccare e

⁵⁶ Freschi E., (2018). Quale approccio alla lettura prima di saper leggere. *Formazione & insegnamento*, 16(1), 51-66.

⁵⁷ Carraro A., Sila A., Guida alla promozione della lettura in famiglia dedicata ad insegnanti ed educatori di bambine e bambini dai 2 ai 7 anni, in *Nati per leggere*

https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/10/dallealla_GUIDA_STAMPA_DEF.pdf, p. 30-31

⁵⁸ Seconda fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., *Penso dunque imparo*, 2022, p. 101-105).

sfogliare il libro.

II PARTE

Durante il laboratorio di realizzazione delle maschere, l'educatrice invita i bambini a comunicare, chiedendo loro: "Di che colore è la tua maschera?", "Quale animale hai scelto? Perché?", "Cosa stai facendo?".

III PARTE

L'educatrice osserva le reazioni dei bambini durante il gioco dello scalpo, per non farsi rubare il codino e li supporta qualora avessero bisogno.

Analisi dell'esperienza e dell'esposizione (fase 3- Analisi)⁵⁹

Durante tutta la durata dell'incontro l'educatrice: ascolta con attenzione e rilancia le risposte verbali e non verbali dei bambini; riformula con altre parole quanto hanno espresso i bambini; lascia ai bambini il proprio tempo di risposta, allo scopo di stimolare la narrazione; invia dei feedback, facendo riflettere su eventuali incongruenze; interviene senza giudizio e senza far pesare le correzioni.

Estrapolazione di regole (fase 4- Generalizzazione)⁶⁰

In questa esperienza educativa, i bambini hanno: arricchito il lessico e migliorato la comprensione del testo letto, attraverso le interazioni riflessive con l'educatrice; hanno lavorato sulla memoria visiva e verbale, ricordando le immagini e i particolari della storia; hanno identificato la forma tonda; hanno scelto elementi naturali per la realizzazione della loro maschera; hanno inventato soluzioni per non farsi rubare lo scalpo;

Applicazione delle regole estrapolate (fase 5- Applicazione)⁶¹

Quanto appreso nella fase precedente non è stato subito applicato a una nuova esperienza educativa, in quanto l'esperienza si sarebbe allungata eccessivamente. Ma ogni incontro è occasione per ritornare sugli apprendimenti compiuti, andando a rinforzare quelli precedenti.

⁵⁹ Terza fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

⁶⁰ Quarta fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

⁶¹ Quinta fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

A conclusione dell'esperienza educatrici e bambini, fanno il girotondo dei colori.

Varianti

In questa esperienza educativa si potrebbe utilizzare la tecnica delle ombre cinesi per coinvolgere i bambini in una esperienza immersiva oppure le torce per una caccia al tesoro al buio, in quanto la storia letta ai bambini è ambientata di notte e il colore preso in considerazione è il nero.



Preparazione

➤ Spazio

Per l'esperienza educativa "A pesca di emozioni!", le educatrici dovrebbero avere a disposizione un luogo tranquillo, per leggere la storia insieme ai bambini e fare il gioco sperimentale guidato; inoltre bisognerebbe assicurarsi di avere un luogo adeguato per sperimentare con l'acqua. La prima e seconda parte dell'esperienza educativa è stata realizzata nello spazio ben definito e delimitato, chiamato "Cucina" mentre la seconda parte dell'esperienza educativa è stata realizzata nella zona igiene con lavandini, specchi e possibilità di sperimentare liberamente con l'acqua.

➤ Materiali

- Libro/Albo illustrato

Tra i compiti dell'educatrice c'è anche quello di dare significato, distinguere e nominare i sentimenti. Per questa lettura, l'educatrice dovrebbe procurarsi l'albo illustrato *I colori delle emozioni* (Llenas A., 2017)⁶².

Il protagonista della storia è il mostro dei colori, molto confuso perché ha combinato un guaio, ha mescolato tutte le sue emozioni. Un'amica lo aiuta a riconoscerle e ordinarle:

-l'allegria è gialla come il colore del sole e delle stelle.

- la tristezza è azzurra, lieve come il mare e dolce come i giorni di pioggia.

- la rabbia è rossa come il fuoco e sei arrabbiato con gli altri perché senti che ti è stata commessa un'ingiustizia.

- la paura è nera, grigia e ti nascondi, non riesci a fare quello che ti chiedono.

-la calma è verde e ti senti rilassato e leggero come una foglia al vento

...e l'amore?

- Oggetti

Un telo paracadute colorato⁶³, su cui far sedere i bambini; sei barattoli colorati: uno giallo, uno rosso, uno blu, uno verde, uno nero e uno rosa (abbiamo usato barattoli di vetro ricoperti, all'interno, di carta colorata); palline di carta colorata: gialle, rosse, blu, verdi, nere, rosa (5 palline

⁶² Llenas A., *I colori delle emozioni*, Gribaudo, Milano, 2017.

⁶³ Grande telo colorato con manici e un foro al centro, solitamente utilizzato per giochi di gruppo. Disteso per terra servirà per creare un angolo tranquillo, uno spazio raccolto per la lettura del libro.

circa per colore); un'ampia bacinella; palette o schiumarole da cucina; cartoncini, pellicola adesiva trasparente; un cestino giallo e un cestino blu, acqua.

➤ *Compiti dell'educatrice nei giorni antecedenti l'incontro*

L'educatrice ha il compito di disegnare e plastificare pesci di colore azzurro (emozione tristezza) e pesci di colore giallo (emozione allegria) che devono essere di due dimensioni diverse, grandi e piccoli; inoltre l'educatrice realizza le palline e riveste i barattoli di vetro con carta colorata.

➤ *Compiti dell'educatrice il giorno dell'incontro*

L'educatrice, poco prima dell'incontro, distende il telo paracadute colorato sul quale si sederanno i bambini, durante l'ascolto della storia, per delimitare il luogo dedicato alla lettura; l'educatrice organizza anche tutto il materiale per l'esperienza educativa "A pesca di emozioni!" e lo dispone in un posto a portata di mano (es. il davanzale della finestra), ma non accessibile ai bambini.

Consegna (fase 0- Situazione-problema)⁶⁴

Il piccolo gruppo di bambini viene invitato dalle educatrici a scegliere e nominare un colore tra quelli presenti sul telo paracadute colorato (il verde, il giallo, il rosso o il blu) e di sedersi sul rispettivo colore. L'educatrice supporterà i bambini, qualora ne abbiano bisogno, nella corretta associazione colore nominato e posizione sul telo.

L'educatrice insieme ai bambini recita, accompagnata dai gesti, la filastrocca di apertura dell'esperienza per favorire la concentrazione e l'attenzione sulla lettura⁶⁵.

Esperienza (fase 1- Esperienza)⁶⁶

I PARTE - LETTURA

L'educatrice legge ai bambini il seguente libro: I colori delle emozioni (Llenas A., 2017)⁶⁷.

⁶⁴ Fase zero del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

⁶⁵ È la filastrocca che abitualmente i bambini recitano al nido per concentrarsi sulle esperienze educative: "Apriamo gli occhi (spalancando con pollice e indice gli occhi), apriamo le orecchie (tiriamo le orecchie verso l'esterno), chiudiamo le labbra (facendo finta di chiuderle con una cerniera), rimaniamo seduti con il sederino (facciamo finta di mettere la colla sotto il sederino e lo strofiniamo per terra) e accendiamo il cervellino (con l'indice tocchiamo il naso e facciamo brum brum).

⁶⁶ Prima fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

⁶⁷ Llenas A., I colori delle emozioni, Gribaudo, Milano, 2017.

La lettura viene fatta ad alta voce con uno stile narrativo dialogato, riformulando la storia per far comprendere meglio il testo (Freschi E. (2018), p. 59)⁶⁸. Osservando insieme l'immagine della copertina, facciamo "ipotesi sulla storia che troveremo al suo interno [...]", leggiamo "[...] con partecipazione [...] creando le voci dei personaggi, usando la mimica [...], indicando le figure e soffermandoci sulle immagini del libro (Carraro A., Sila A., 2018, p.30-31)⁶⁹ per un maggiore coinvolgimento e per favorire l'attenzione e la comprensione del testo letto. Durante la lettura i bambini possono toccare il libro, le immagini e interagire con l'educatrice.

II PARTE – CANESTRO!

I bambini effettuano una classificazione per colore. Lo scopo del gioco è quello di lanciare le palline colorate dentro il barattolo dello stesso colore della pallina.

III PARTE – PESCIAMO!

L'esperienza ludica si sposta dallo spazio "Cucina" alla "Sala igiene" per far lavorare i bambini sulla classificazione per colore. Dovranno infatti pescare con gli attrezzi da cucina scelti (palette, schiumarola, setacci ...) dei pesci gialli (pesci felici) o azzurri (pesci tristi) che si trovano nella bacinella piena d'acqua e portarli nel cestino giallo o azzurro gestito dalle educatrici.

Esposizione (fase 2- Comunicazione)⁷⁰

I PARTE

L'educatrice, al termine del racconto, in un dialogo collettivo con i bambini, pone domande senza interrogare, evitando di evidenziare gli errori⁷¹. Le domande sono di comprensione e riflessione sul testo ascoltato ed esercitano la memoria: "Di che colore è la felicità?", "Cosa facciamo quando siamo arrabbiati?", "Cercate sul libro la tristezza".

L'educatrice commenta le risposte dei bambini e lascia, se lo desiderano, toccare e sfogliare il libro.

II PARTE

L'educatrice, durante il gioco di classificazione per colore delle palline, osserva la partecipazione dei bambini al gioco e in quale modo traducono in forma differente

⁶⁸ Freschi E., (2018). Quale approccio alla lettura prima di saper leggere. *Formazione & insegnamento*, 16(1), 51-66.

⁶⁹ Carraro A., Sila A., Guida alla promozione della lettura in famiglia dedicata ad insegnanti ed educatori di bambine e bambini dai 2 ai 7 anni, in *Nati per leggere*

https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/10/dallealla_GUIDA_STAMPA_DEF.pdf, p. 30-31

⁷⁰ Seconda fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., *Penso dunque imparo*, 2022, p. 101-105).

⁷¹ *ivi*, p. 31

l'esperienza. I bambini sperimentano e costruiscono la loro conoscenza. Attraverso il gioco, in un dialogo collettivo, vengono poste sfide cognitive. I bambini sono invitati a: contare le palline dentro il barattolo, a indovinare il colore della pallina a quale emozione corrisponde, a fare attenzione nel maneggiare gli oggetti di vetro.

III PARTE

L'educatrice osserva le reazioni dei bambini: in che modo traducono in forma differente l'esperienza; di quali attrezzi da cucina si sono serviti per la pesca dei pesci; se riescono a effettuare correttamente la classificazione per colore; inoltre interagisce verbalmente per stimolare la corretta collocazione pesce-cestino.

Analisi dell'esperienza e dell'esposizione (fase 3- Analisi)⁷²

Durante tutta la durata dell'incontro l'educatrice: ascolta con attenzione e rilancia le risposte verbali e non verbali dei bambini; riformula con altre parole quanto hanno espresso i bambini; lascia ai bambini il proprio tempo di risposta, allo scopo di stimolare la narrazione; invia dei feedback, facendo riflettere su eventuali incongruenze; interviene senza giudizio e senza far pesare le correzioni.

Estrapolazione di regole (fase 4- Generalizzazione)⁷³

In questa esperienza educativa, i bambini: hanno lavorato sulle relazioni spaziali (dentro/fuori) e sui concetti di riempire e svuotare; hanno esercitato la memoria visiva, ricordando particolari delle immagini del libro e quella verbale memorizzando nuove parole; hanno arricchito il vocabolario; hanno classificato per colore i pesci pescati e hanno dato libero spazio alla loro creatività.

Applicazione delle regole estrapolate (fase 5- Applicazione)⁷⁴

Quanto appreso nella fase precedente non è stato subito applicato a una nuova esperienza educativa, in quanto l'esperienza si sarebbe allungata eccessivamente. Ma ogni incontro è occasione per ritornare sugli apprendimenti compiuti, andando a rinforzare quelli precedenti.

⁷² Terza fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

⁷³ Quarta fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

⁷⁴ Quinta fase del Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE) di Pfeiffer e Jones (Trincherò R., Penso dunque imparo, 2022, p. 101-105).

A conclusione dell'esperienza educatrici e bambini, fanno il girotondo dei colori.

Varianti

Si potrebbe aggiungere alla classificazione per colore, anche una classificazione dei pesci in base alle dimensioni. Inoltre si potrebbe crea un grande twister con i colori rosso, giallo, blu e verde e i bambini, a seconda del colore che esce lanciando un dado, dovranno mettere i piedi sul colore indicato. L'educatrice può anche allestire, per ogni emozione, degli angoli caratterizzati da una musica diversa.



Preparazione

➤ Spazio

Per l'esperienza educativa "Mio Mio Mio", le educatrici dovrebbero avere a disposizione un luogo tranquillo, per la lettura condivisa della storia e un luogo ampio e privo di ostacoli per il gioco sperimentale di movimento. Questa esperienza educativa si è svolta nel giardino della sezione dei piccoli e abbiamo optato di distendere il *telo paracadute colorato* sotto l'albero del giardino.

➤ Materiali

- Libro/Albo illustrato

L'educatrice dovrebbe procurarsi l'albo illustrato *Mio Mio Mio* (Allepuz A., 2018).⁷⁵

In una giungla vivono cinque elefanti che amano la frutta e scoprono un nuovo albero altissimo e con il frutto più grande e succoso di tutti. Ogni elefante inventa modi diversi e bizzarri per raccogliarlo e fanno la gara a chi lo prende per primo, sfidandosi e ribadendo che: "il frutto è Mio!". Ci sono anche cinque topolini che vogliono mangiare quel frutto ghiottissimo e come strategia utilizzano, invece, quella di aiutarsi a vicenda e tendersi la mano se qualcuno rimane indietro. I topolini, tutti insieme, riescono a raggiungere il frutto e a portarlo via dall'albero, al motto: "È nostro!" e gli elefanti, imitandoli, riescono finalmente a gustare il dolcissimo frutto.

- Oggetti

Un telo paracadute colorato⁷⁶, su cui far sedere i bambini durante la lettura condivisa; quattro vaschette; materiale per il percorso sensoriale: foglie, zucchero, acqua...; piatti di carta e colori a tempera (rosso, giallo, blu, verde); pannello in cartone vegetale 70x100 cm color avorio, 1mm spessore; un asciugamano 60x100 cm e un telo 200x150 cm; un cartellone bianco 140x200 cm circa; velcro adesivo; fogli A4 bianchi, pennarelli, pellicola trasparente autoadesiva; frutta fresca: una pera; un mango; un kiwi.

➤ Compiti dell'educatrice nei giorni antecedenti l'incontro

L'educatrice dovrebbe:

⁷⁵ Allepuz A. (2018), *Mio Mio Mio*, Roma, Lapis edizioni.

⁷⁶ Grande telo colorato con manici e un foro al centro, solitamente utilizzato per giochi di gruppo. Disteso per terra servirà per creare un angolo tranquillo, uno spazio raccolto per la lettura del libro.

- dipingere sul cartellone bianco tre alberi e un prato; tagliare il velcro in 30 piccoli pezzi e incollare 15 pz dell'asola, in alto, sulle chiome degli alberi e 15 pezzi in basso, sul prato.
- realizzare 30 tessere plastificate,⁷⁷ con il disegno di sei: topolini, elefanti, pere, manghi, kiwi e applicare sul retro, la seconda striscia di velcro, quella chiamata uncino così quando viene in contatto con l'asola, si uniscono.

➤ *Compiti dell'educatrice il giorno dell'incontro*

L'educatrice distende il telo paracadute colorato sul quale siederanno i bambini, durante l'ascolto condiviso della storia; nasconde, nello spazio circostante, le tessere per il gioco della localizzazione delle carte e tiene a portata di mano i piatti per la loro suddivisione in insiemi omogenei.

L'educatrice allestisce, inoltre, il percorso sensoriale:

riempie le vaschette con il materiale sensoriale e i piatti con ciascun colore a tempera; posiziona, subito dopo la vaschetta dell'acqua, un asciugamano e dopo i colori a tempera, il pannello in cartone vegetale; successivamente appende il cartellone con gli alberi e posiziona in corrispondenza dell'albero la frutta fresca.

Consegna

Il piccolo gruppo di bambini viene invitato dalle educatrici a scegliere e nominare un colore tra quelli presenti sul telo paracadute colorato (il verde, il giallo, il rosso o il blu) e di sedersi sul rispettivo colore. L'educatrice supporterà i bambini, qualora ne abbiano bisogno, nella corretta associazione colore nominato e posizione sul telo.

L'educatrice insieme ai bambini recita, accompagnata dai gesti, la filastrocca di apertura dell'esperienza per favorire la concentrazione e l'attenzione sulla lettura⁷⁸.

Esperienza

I PARTE - LETTURA

L'educatrice legge ai bambini il seguente libro: Mio Mio Mio (Allepuz A., 2018).⁷⁹

⁷⁷ Il numero di tessere dipende dal numero di bambini che partecipano all'esperienza educativa. Per il nostro gruppo di sei bambini è un numero ragionevole.

⁷⁸ È la filastrocca che abitualmente i bambini recitano al nido per concentrarsi sulle esperienze educative: "Apriamo gli occhi (spalancando con pollice e indice gli occhi), apriamo le orecchie (tiriamo le orecchie verso l'esterno), chiudiamo le labbra (facendo finta di chiuderle con una cerniera), rimaniamo seduti con il sederino (facciamo finta di mettere la colla sotto il sederino e lo strofiniamo per terra) e accendiamo il cervellino (con l'indice tocchiamo il naso e facciamo brum brum).

⁷⁹ Allepuz A. (2018), Mio Mio Mio, Roma, Lapis edizioni.

La lettura viene fatta ad alta voce con uno stile narrativo dialogato, riformulando la storia per far comprendere meglio il testo (Freschi E. (2018), p. 59)⁸⁰. Osservando insieme l'immagine della copertina, facciamo "ipotesi sulla storia che troveremo al suo interno [...]", leggiamo "[...] con partecipazione [...] creando le voci dei personaggi, usando la mimica [...], indicando le figure e soffermandoci sulle immagini del libro (Carraro A., Sila A., 2018, p.30-31)⁸¹ per un maggiore coinvolgimento e per favorire l'attenzione e la comprensione del testo letto. Durante la lettura i bambini possono toccare il libro, le immagini e interagire con l'educatrice.

II PARTE – CLASSIFICHIAMO!

I bambini, muovendosi autonomamente, cercano le tessere nascoste nello spazio intorno a loro e le posano nei rispettivi cestini, in modo da classificarli per tipologia di animale e frutta.

III PARTE – PASSI FATTI INSIEME!

I bambini, in questa fase dell'esperienza ludica, raccolgono una tessera dal cestino con l'immagine della frutta o degli animali, e attraversano il percorso sensoriale. I bambini, arrivano al punto in cui, scelgono un colore a tempera e lasciano, con i piedi, le loro impronte sul cartone vegetale come ricordo dei passi fatti insieme durante gli incontri. Il percorso termina posizionando sopra o sotto l'albero la tessera a seconda se si ha un animale (sotto) o un frutto (sopra).

Esposizione

I PARTE

L'educatrice, al termine del racconto, in un dialogo collettivo con i bambini, pone domande senza interrogare, evitando di evidenziare gli errori⁸². Le domande sono di comprensione e riflessione sul testo ascoltato, esercitano la memoria, le quantità: "Quanti sono gli elefanti?", "Quanti sono i topolini? Contiamoli insieme..."; "Cosa dicono gli elefanti? (È mio!)", "Cosa dicono i topolini? (È nostro!)".

L'educatrice commenta le risposte dei bambini e lascia, se lo desiderano, toccare e sfogliare il libro.

II PARTE

⁸⁰ Freschi E., (2018). Quale approccio alla lettura prima di saper leggere. *Formazione & insegnamento*, 16(1), 51-66.

⁸¹ Carraro A., Sila A., Guida alla promozione della lettura in famiglia dedicata ad insegnanti ed educatori di bambine e bambini dai 2 ai 7 anni, in *Nati per leggere*

https://www.natiperleggere.it/wp/wp-content/uploads/2018/10/dallealla_GUIDA_STAMPA_DEF.pdf, p. 30-31

⁸² *ivi*, p. 31

L'educatrice supporta i bambini nella classificazione corretta delle tessere e chiede:
"Cos'hai in mano?", "Dove va l'elefante? in quale cestino va messo il kiwi?"

III PARTE

L'educatrice osserva le reazioni dei bambini: in che modo traducono in forma differente l'esperienza; se riescono a collocare in alto o in basso le tessere.

Dove va l'elefante? In alto o in basso?, "dove va messa la pera? In alto o in basso?"

Analisi dell'esperienza e dell'esposizione

Durante tutta la durata dell'incontro l'educatrice ascolta con attenzione e rilancia le risposte verbali e non verbali dei bambini, riformulando in altre parole quanto hanno espresso, lasciandogli il proprio tempo di risposta, dandogli dei feedback, senza giudizio e senza far pesare le correzioni.

Estrapolazione di regole

In questa esperienza educativa, i bambini hanno: ragionato in termini di quantità; contato fino a 5; partecipato a un'esperienza sensoriale, ma anche realizzato un elaborato con le loro impronte; fatto associazioni albero-frutto; fatto classificazioni per tipologia di animale e frutto; lavorato sulle relazioni spaziali; ampliato il vocabolario, imparando il nome di nuova frutta; fatto collegamenti con precedenti giochi sperimentali; hanno fatto piccole inferenze, invitati dalle domande riflessive poste dall'educatrice;

Applicazione delle regole estrapolate

Le regole estrapolate negli incontri precedenti sono state applicate, in una forma differente e con un grado di difficoltà maggiore, in questa esperienza educativa.

A conclusione dell'esperienza educatrici e bambini, fanno il girotondo dei colori.

Varianti

Per agevolare la collocazione della frutta in alto sulla chioma dell'albero e gli animali in basso, sul prato, si può realizzare una casa degli elefanti e una casa dei topolini (bastano semplici scatole di scarpe), da posizionare alla base degli alberi. Per lavorare, inoltre, sul concetto di grande e piccolo si può realizzare la casa grande per gli elefanti e la casa piccola per i topolini.

Note per l'educatrice

Se l'attenzione dei bambini lo permette, si potrebbe chiudere l'incontro seduti sul paracadute, sfogliando tutti i libri delle esperienze educative alle quali hanno partecipato. Un modo per ripercorrere il percorso fatto insieme e cogliere l'occasione per osservare quali libri li abbiano particolarmente interessati.

5 DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

Operazionalizzazione dei fattori. I fattori vengono trasformati in variabili matematiche.

	INDICATORI FATTORE INDIPENDENTE	ITEM GRIGLIA DI OSSERVAZIONE	VARIABILI
	Numero attività del training svolta	GO9. A quale delle Attività del training si riferisce la presente compilazione (es. IQ04)?	variabile categoriale ordinata
FATTORE INDIPENDENTE FREQUENTARE L'INTERVENTO DI POTENZIAMENTO COGNITIVO DA NOI SOMMINISTRATO	Data di partecipazione	GO10. In quale data è stata svolta l'Attività in aula? (gg/mm/aaaa)	variabile cardinale
	Frequenza degli interventi di potenziamento cognitivo	GO1. Scriva il nome del bambino, in lettere minuscole (ad esempio: roberto):	variabile di sfondo
	INDICATORI FATTORE DIPENDENTE	ITEM GRIGLIA DI OSSERVAZIONE	VARIABILI
	Cogliere gli elementi chiave del testo ascoltato	Cogliere gli elementi chiave in un testo letto o ascoltato (es. i concetti o le affermazioni più importanti), in un evento (es. una sessione di gioco) o in una situazione (es. il pranzo) (11)	Variabili categoriali ordinate

<p>FATTORE DIPENDENTE MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITA' LOGICHE E DI COMPRESIONE</p>	<p>Classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà</p>	<p>Classificare oggetti in base a uno o più criteri dati (es. mettere in contenitori separati i pastelli e le matite, di colore verde e di colore rosso) 1 Non osservato/non pertinente 2 Solo se guidato dall'insegnante 3 Solo eseguendo i modelli dati, in maniera esecutiva 4 In modo autonomo e con scelte personali 5 In modo autonomo, con scelte personali e argomentate (21)</p>	<p>Variabili categoriali ordinate</p>
	<p>Scegliere il materiale più adatto per effettuare delle azioni</p>	<p>Scegliere elementi in funzione di uno scopo definito, sulla base di criteri scelti dal soggetto (es. scegliere un gioco sulla base delle proprie preferenze) 1 Non osservato/non pertinente 2 Solo se guidato dall'insegnante 3 Solo eseguendo i modelli dati, in maniera esecutiva 4 In modo autonomo e con scelte personali 5 In modo autonomo, con scelte personali e argomentate (16)</p>	<p>Variabili categoriali ordinate</p>
	<p>Individuare le caratteristiche dei protagonisti del testo letto o di materiali utilizzati durante l'attività</p>	<p>Individuare in un materiale fornito gli elementi che rispettano particolari caratteristiche (es. le figure con contorno verde, il modo di vestire dei personaggi di un racconto, le situazioni della sua vita quotidiana in un insieme di situazioni) 1 Non osservato/non pertinente 2 Solo se guidato dall'insegnante 3 Solo eseguendo i modelli dati, in maniera esecutiva</p>	<p>Variabili categoriali ordinate</p>

		<p>4 In modo autonomo e con scelte personali</p> <p>5 In modo autonomo, con scelte personali e argomentate (13)</p>	
	Riconoscere un oggetto già visto	<p>Riconoscere oggetti familiari all'interno di un insieme di oggetti dati (es. riconoscere le proprie cose da quelle degli altri, riconoscere un personaggio noto tra tanti personaggi, riconoscere le parti del corpo)</p> <p>1 Non osservato/non pertinente</p> <p>2 Solo se guidato dall'insegnante</p> <p>3 Solo eseguendo i modelli dati, in maniera esecutiva</p> <p>4 In modo autonomo e con scelte personali</p> <p>5 In modo autonomo, con scelte personali e argomentate (15)</p>	Variabili categoriali ordinate
	Localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile	<p>Localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile, anche se non immediatamente visibili (es. trovare una forchetta, trovare il bagno)</p> <p>1 Non osservato/non pertinente</p> <p>2 Solo se guidato dall'insegnante</p> <p>3 Solo eseguendo i modelli dati, in maniera esecutiva</p> <p>4 In modo autonomo e con scelte personali</p> <p>5 In modo autonomo, con scelte personali e argomentate (14)</p>	Variabili categoriali ordinate

6 VARIABILI DI SFONDO

- Nome del bambino
- Iniziale del suo cognome
- Sezione che il bambino frequenta
- Nome del nido d'infanzia

- Nome della città in cui si trova il nido d'infanzia
- Genere
- Età

7 POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITA' DEL CAMPIONE, TECNICA DI CAMPIONAMENTO UTILIZZATA

I referenti della nostra indagine sono bambini di 36 mesi del nido d'infanzia comunale di Santena, sia maschi che femmine e, il campione scelto per la rilevazione, è costituito da 6 bambini tra i 33 e 38 mesi (40 mesi Giorgia, ma ha partecipato a soli 2 incontri) della sezione grandi.

La strategia di campionamento utilizzata è di tipo non probabilistico ad elementi rappresentativi. Il campione è stato consigliato dalla coordinatrice pedagogica e dalle educatrici del nido d'infanzia, sulla base della loro conoscenza dei bambini e indicato quelli più propensi a sperimentare nuove esperienze.

8 PIANO DI RILEVAZIONE DATI

8.1 CONTESTO IN CUI VENGONO RILEVATI I DATI

I dati sono stati rilevati presso il Nido d'infanzia comunale di Santena che è suddiviso in due sezioni in base all'età dei bambini: sezione dei piccoli e sezione dei grandi. Abbiamo svolto la nostra ricerca con la sezione dei grandi, costituita da bambini tra i 19 e 36 mesi.

8.2 SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti nella ricerca sono la coordinatrice pedagogica Gabriella M. e le educatrici Gianna P., Alessia, Elena, Milena.

8.3 COME SONO STATI CONTATTATI I SOGGETTI DEL CAMPIONE

La ricerca in esame è stata svolta presso il nido d'infanzia comunale di Santena presso il quale, la mia collega di ricerca, Chiara I., ha effettuato il tirocinio curricolare ed ha ottenuto il consenso alla realizzazione delle sei esperienze educative sul potenziamento cognitivo da noi progettate. La

disponibilità alla ricerca nasce anche dal fatto che in questo nido d'infanzia si fa frequentemente ricerca-azione, inoltre l'iter burocratico è più snello rispetto al comune di Torino. La ricerca è stata presentata alla coordinatrice pedagogica in un primo incontro conoscitivo. In un secondo incontro ho conosciuto informalmente i bambini, le famiglie, la realtà del nido. Questo secondo incontro ha avuto luogo presso il nido d'infanzia in occasione della mostra di fine anno "Educazione alla bellezza" organizzata dalle educatrici con l'esposizione della documentazione delle esperienze educative svolte dai bambini sugli intenti progettuali dell'anno: incontro dei bambini con i colori e gli artisti Pollock, Klein, Appel.

Tecniche e strumenti utilizzati

Tecnica di rilevazione dati semi-strutturata → Tecnica dell'osservazione semi-strutturata: griglia di osservazione.

Tecnica di raccolta dati ad alta strutturazione → Tecnica dell'osservazione strutturata tramite scala di valutazione.

La griglia di osservazione è composta da 53 item di cui 52 sono con scala di valutazione, realizzata secondo il modello R.I.Z.A, dal Prof. Trincherò e il 53esimo è uno spazio sulle osservazioni libere sull'allievo per specificare le difficoltà riscontrate e le potenzialità emerse. La griglia di osservazione è stata compilata subito dopo il termine dell'esperienza educativa sperimentale.

Le esperienze educative sperimentali di potenziamento cognitivo sono state progettate e realizzate analizzando il quadro teorico sul tema del potenziamento cognitivo, partendo dagli studi, dalle ricerche del Prof. Trincherò e dai contenuti liberamente disponibili sul portale Edurete⁸³; dall'ascolto e dallo sguardo attento sui bambini che ci ha permesso, in itinere, di raccogliere idee per il successivo intervento educativo. Le sei esperienze educative di potenziamento cognitivo sono state svolte due volte alla settimana, per tre settimane, nel mese di luglio 2023. Gli spazi utilizzati sono stati quelli messi a disposizione dal nido d'infanzia comunale di Santena, di volta in volta, in base alle esigenze delle sezioni e nostre di sperimentazione.

9 RILEVAZIONE DEI DATI

¹ punto se è esplicitato come sono stati somministrati gli strumenti

⁸³ <http://www.edurete.org/training/>

Abbiamo effettuato un'osservazione strutturata, partecipante. La griglia di osservazione è stata compilata su cartaceo al termine dell'esperienza educativa sperimentale.

Al termine di ogni esperienza educativa ci siamo, infatti, ritagliate uno spazio di riflessione sull'esperienza svolta e uno di progettazione dell'incontro successivo.

COSTRUZIONE DELLA MATRICE DEI DATI

La matrice dei dati è stata realizzata inserendo in un foglio Excel, nella prima riga il nome delle variabili analizzate in ciascuna attività della ricerca. Nella prima colonna, invece, abbiamo indicato i referenti della ricerca, ovvero il nome di tutti i bambini che hanno partecipato alla ricerca per un totale di sette bambini. E nella cella all'incrocio bambino / variabile abbiamo inserito le risposte date alla nostra griglia di osservazione.

La matrice dei dati è allegata al file compresso

10 ANALISI DEI DATI

L'analisi dei dati è stata eseguita mediante la procedura di statistica bivariata delle Differenze tra variabili prima-dopo mettendo a confronto alcune variabili significative dalla prima all'ultima esperienza educativa e verificando su ciascun bambino, l'eventuale miglioramento prima e dopo l'intervento di potenziamento cognitivo. Sono stati calcolati gli indici del test delle differenze e il test di Wilcoxon (in quanto applicabili sia al tipo di variabili presenti nella definizione operativa, variabili categoriali ordinate, sia applicabili alla numerosità del nostro campione) mediante il programma on line di elaborazione statistica JsStat (<http://www.edurete.org/jsstat/jsstat.htm>). (Selezionando ad esempio la variabile indipendente 1V11, come variabile indipendente 6V11 e tipo di elaborazione: Differenze tra Variabili prima-dopo).

Le capacità considerate sono:

- Cogliere gli elementi chiave del testo ascoltato (V11)⁸⁴
- Individuare le caratteristiche dei protagonisti del testo letto o di materiali utilizzati durante l'attività (V13)
- Localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile (V14)

⁸⁴ Il codice numerico "V11" indica il nome della variabile presente nella prima riga della tabella della matrice dei dati. In questo caso la variabile 11, corrispondente all'item 11.

- Riconoscere un oggetto già visto (V15)
- Scegliere il materiale più adatto per effettuare delle azioni (V16)
- Classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà (V21)

10.1 ANALISI DEGLI ITEM PIÙ SIGNIFICATIVI PER CIASCUN BAMBINO

CAPACITA'	NOME BAMBINA/O: ERIK	DIFFERENZE TRA VARIABILI PRIMA-DOPO
Item 11. Cogliere gli elementi chiave del testo ascoltato.	Non è migliorato in questa capacità. Si nota un miglioramento dal primo al secondo incontro (da 1 a 4), per poi rimanere stabile (4) fino al quinto e arrivare in flessione al sesto (2).	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 13. Individuare le caratteristiche dei protagonisti del testo letto o di materiali utilizzati durante l'attività.	Non è migliorato, nel complesso in questa capacità, ma un miglioramento si è riscontrato dalla prima esperienza (2) alla terza (4) per rimanere stabile (4) dalla terza alla quarta, non migliorare nella quinta (2). Nella sesta esperienza educativa, non è stata osservata (1).	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 14. Localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile.	Migliorato in questa capacità dalla prima (2) alla sesta (4) esperienza educativa. Analizzando la matrice dei dati, si nota che dalla prima (2) alla terza esperienza educativa inizia il miglioramento (4), alla quarta, questa capacità non è stata osservata, nella quinta si mantiene stabile (4), così come anche nella sesta (4).	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 15 Riconoscere un oggetto già visto.	Non si nota un miglioramento in questa capacità (4), in quanto si è sempre destreggiato in modo	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1

	autonomo e con scelte personali (4) nelle cinque esperienze, esclusa la 4 in cui si è fatto guidare dall'educatrice (2)	
Item 16. Scegliere il materiale più adatto per effettuare delle azioni.	Non è migliorato, ma rimasto stabile (4) per tutti gli incontri a cui ha partecipato, escluso il terzo incontro (1) nel quale, questa capacità, non è stata osservata.	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 21. Classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà.	Non è migliorato in questa capacità (2) e nell'incontro 1 e 4 non è stata osservata.	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1

CAPACITA'	NOME BAMBINA/O: FILIPPO	DIFFERENZE TRA VARIABILI PRIMA-DOPO
Item 11. Cogliere gli elementi chiave del testo ascoltato.	Non migliorato. Nella prima, nella seconda e nell'ultima esperienza educativa, questa capacità si è osservata solo se guidato dall'insegnante (2). Il miglioramento si nota nella terza (4), quarta e quinta esperienza educativa in cui Filippo, in modo autonomo e con scelte personali, coglie gli elementi chiave del testo ascoltato.	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 13. Individuare le caratteristiche dei protagonisti del testo letto o di materiali utilizzati durante l'attività.	Non migliorato. Si rileva che nelle prime quattro esperienze educative la capacità è stata individuata in modo autonomo e con scelte personali (4); nel quinto incontro solo se guidato dall'educatrice ha individuato le caratteristiche dei protagonisti del testo ascoltato (2) e	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1

	nell'ultimo incontro non è stata osservata (1).	
Item 14. Localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile.	È migliorato dalla prima (1) alla terza esperienza educativa (4) e fino all'ultima esperienza ha continuato a localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile in modo autonomo e con scelte personali (4).	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 15. Riconoscere un oggetto già visto.	Non migliorato in questa capacità in quanto dalla prima all'ultima esperienza educativa è stato in grado di riconoscere un oggetto già visto in modo autonomo e con scelte personali (4); unicamente nella seconda esperienza educativa, solo se guidato dall'insegnante (2).	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 16. Scegliere il materiale più adatto per effettuare delle azioni.	Non migliorato. In tutte le esperienze educative a cui ha partecipato, in modo autonomo e con scelte personali ha scelto il materiale più adatto per effettuare delle azioni (4).	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 21. Classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà	Non è migliorato. Capacità non osservata (1) nella prima, seconda e quarta esperienza educativa; nella terza esperienza ha, in modo autonomo e con scelte personali (4) classificato figure, oggetti in base a una o più proprietà; nella quinta e sesta esperienza educativa solo se guidato dall'insegnante (2).	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1

CAPACITA'	NOME BAMBINA/O: GIORGIA	DIFFERENZE TRA VARIABILI PRIMA-DOPO
------------------	--------------------------------	--

<p>Item 11. Cogliere gli elementi chiave del testo ascoltato.</p>	<p>Non è migliorata in quanto ha colto gli elementi chiave del testo solo se guidata dall'educatrice (2). Giorgia ha partecipato alle prime due esperienze educative di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>
<p>Item 13. Individuare le caratteristiche dei protagonisti del testo letto o di materiali utilizzati durante l'attività.</p>	<p>Non è migliorata dalla prima alla seconda esperienza educativa in quanto ha dimostrato in entrambe autonomia e scelte personali (4). Giorgia ha partecipato alle prime due esperienze educative di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>
<p>Item 14. Localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile.</p>	<p>Migliorata. Il dettaglio dei dati evidenzia che nella prima esperienza educativa, questa capacità non è stata osservata (1) e nella seconda, ha localizzato oggetti che si trovano nello spazio accessibile, guidata dall'educatrice (2). Giorgia ha partecipato alle prime due esperienze educative di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>
<p>Item 15. Riconoscere un oggetto già visto.</p>	<p>Non migliorata. Si osserva che riconosce in modo autonomo e con scelte personali (4), un oggetto già visto. Giorgia ha partecipato alle prime due esperienze educative di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>
<p>Item 16. Scegliere il materiale</p>	<p>Non migliorata. Nella prima esperienza educativa, ha scelto in modo autonomo e con scelte</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>

più adatto per effettuare delle azioni.	<p>personali (4), il materiale più adatto per effettuare delle azioni e nella seconda questa capacità non è stata osservata (1).</p> <p>Giorgia ha partecipato alle prime due esperienze educative di potenziamento cognitivo.</p>	
Item 21. Classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà.	<p>Capacità non osservata (1) nella prima e seconda esperienza educativa.</p> <p>Giorgia ha partecipato alle prime due esperienze educative di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1</p> <p>Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>

CAPACITA'	NOME BAMBINA/O: LAURA	DIFFERENZE TRA VARIABILI PRIMA-DOPO
Item 11. Cogliere gli elementi chiave del testo ascoltato.	<p>Non è migliorata dalla prima (2) all'ultima esperienza educativa (2). In tre attività (IT03, IT04, IT05) ha colto gli elementi chiave del testo ascoltato, in modo autonomo e con scelte personali (4).</p> <p>Non rilevata nella seconda attività (IT02).</p> <p>Laura era assente alla seconda esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1</p> <p>Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>
Item 13. Individuare le caratteristiche dei protagonisti del testo letto o di materiali	<p>Non migliorata. Nelle sei esperienze educative, in un solo incontro, la capacità di individuare le caratteristiche dei protagonisti del testo letto o di materiali utilizzati durante l'attività, è</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1</p> <p>Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>

<p>utilizzati durante l'attività.</p>	<p>stata osservata in modo guidato dall'educatrice (2). Nelle restanti esperienze educative, tranne quella in cui questa capacità non è stata osservata (1), ha dimostrato autonomia e scelte personali (4). Laura era assente alla seconda esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	
<p>Item 14. Localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile.</p>	<p>Migliorata. Nel primo incontro è stata guidata dall'educatrice (2), mentre nell'ultimo incontro ha localizzato autonomamente oggetti che si trovavano nello spazio accessibile. L'autonomia, in questa capacità, è stata rilevata a partire dalla terza esperienza educativa (4); nel quarto incontro non è stata osservata, e nel quinto ha mantenuto il livello di autonomia (4). Laura era assente alla seconda esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>
<p>Item 15 Riconoscere un oggetto già visto.</p>	<p>Non migliorata. In questa capacità, ha sempre riconosciuto un oggetto già visto (4). Solamente nella quarta esperienza educativa, solo se guidata dall'educatrice (2). Laura era assente alla seconda esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>
<p>Item 16. Scegliere il materiale più adatto per effettuare delle azioni.</p>	<p>Non migliorata. Ha dimostrato autonomia nella scelta del materiale più adatto per effettuare delle azioni (4) esclusa la terza esperienza</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>

	<p>educativa, in cui non è stata osservata questa capacità.</p> <p>Laura era assente alla seconda esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	
<p>Item 21. Classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà.</p>	<p>Non migliorata. Questa capacità non è stata osservata nella prima attività (1); nella terza attività, ha dimostrato autonomia nel classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà (4), nella quinta e sesta solamente se guidata dall'educatrice (2).</p> <p>Laura era assente alla seconda esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1</p> <p>Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>

CAPACITA'	NOME BAMBINA/O: MATTEO	DIFFERENZE TRA VARIABILI PRIMA-DOPO
<p>Item 11. Cogliere gli elementi chiave del testo ascoltato.</p>	<p>Non migliorato. Nella prima e seconda esperienza educativa (IT01 e IT02), guidato dall'educatrice, ha colto gli elementi chiave del testo. Alla terza, quarta, quinta esperienza educativa (IT03, IT04, IT05) è migliorato in questa capacità (4). Nell'ultima esperienza educativa (IT06), ha colto gli elementi chiave del testo ascoltato, guidato dall'educatrice.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1</p> <p>Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>
<p>Item 13. Individuare le caratteristiche dei protagonisti del testo letto o di materiali utilizzati durante l'attività.</p>	<p>Peggiorato. Nelle prime 4 esperienze educative, in modo autonomo ha individuato le caratteristiche dei personaggi della storia narrata. Nella quinta esperienza, guidato dall'educatrice e, nell'ultima, non è stata osservata.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività 1</p> <p>Test T di Wilcoxon: Significatività 1</p>

Item 14. Localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile.	Non migliorato. Ha localizzato oggetti che si trovano nello spazio accessibile, autonomamente in tutti gli incontri, tranne nella quarta e quinta attività (IT04, IT05) dove la capacità non è stata osservata.	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 15. Riconoscere un oggetto già visto.	Non migliorato. In maniera autonoma (2) ha riconosciuto oggetti già visti in tutti gli incontri (IT01, IT02, IT03, IT05, IT06), tranne nella quarta esperienza educativa (IT04), in cui si è fatto guidare dall'educatrice (2).	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 16. Scegliere il materiale più adatto per effettuare delle azioni.	Non migliorato. In tutte le esperienze educative, ha scelto autonomamente e con scelte personali, il materiale più adatto per effettuare delle azioni (4). Nella seconda e terza attività, non è stata osservata questa capacità.	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1
Item 21. Classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà.	Migliorato. La matrice dei dati evidenzia che, questa capacità, non è stata osservata nella prima (IT01), seconda (IT02) e quarta (IT04) esperienza educativa; invece nella terza (IT03), quinta (IT05) e sesta esperienza (IT06), ha classificato figure, oggetti in base a una o più proprietà solo se guidato dall'educatrice (2).	Test delle differenze: Significatività 1 Test T di Wilcoxon: Significatività 1

CAPACITA'	NOME BAMBINA/O: ASIA	DIFFERENZE TRA VARIABILI PRIMA-DOPO
Item 11. Cogliere gli elementi chiave del testo ascoltato.	Non è migliorata. In questa capacità, in modo autonomo e con scelte personali ha colto gli elementi chiave di un testo ascoltato (4), tranne nella	Test delle differenze: Significatività Test T di Wilcoxon: Significatività

	<p>seconda e sesta esperienza educativa, solo se guidata dall'insegnante (2). Era assente alla prima esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	
<p>Item 13. Individuare le caratteristiche dei protagonisti del testo letto o di materiali utilizzati durante l'attività.</p>	<p>Non migliorata. In modo autonomo e con scelte personali ha individuato le caratteristiche del testo letto o di materiali utilizzati durante l'attività. Nel quinto incontro solo se guidata dall'insegnante (2) e nel sesto incontro questa capacità non è stata osservata (1). Asia non era presente alla prima esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività Test T di Wilcoxon: Significatività</p>
<p>Item 14. Localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile.</p>	<p>È migliorata dalla prima esperienza educativa, dove questa capacità non è stata osservata (1), al quinto e sesto incontro dove Asia ha localizzato in modo autonomo e con scelte personali gli oggetti che si trovano nello spazio accessibile (4). Nel secondo incontro solo se guidata dall'insegnante (2) e nel quarto incontro, questa capacità non è stata osservata (1). Asia non era presente alla prima esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività Test T di Wilcoxon: Significatività</p>
<p>Item 15 Riconoscere un oggetto già visto.</p>	<p>Non è migliorata. In questa capacità ha sempre riconosciuto un oggetto già visto in modo autonomo e con scelte personali (4). Nella quarta</p>	<p>Test delle differenze: Significatività... Test T di Wilcoxon: Significatività...</p>

	<p>esperienza, solo se guidata dall'insegnante (2). Asia era assente alla prima esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	
<p>Item 16. Scegliere il materiale più adatto per effettuare delle azioni.</p>	<p>È migliorata dalla prima all'ultima esperienza educativa.</p> <p>Nei primi due incontri ai quali ha partecipato, questa capacità non è stata osservata (1); negli incontri successivi in modo autonomo e con scelte personali (4), ha scelto il materiale più adatto per effettuare delle azioni. Asia era assente alla prima esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività...</p> <p>Test T di Wilcoxon: Significatività...</p>
<p>Item 21. Classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà.</p>	<p>Non migliorata. Solo se guidata dall'insegnante ha classificato figure, oggetti in base a una o più proprietà (2); nel terzo incontro in modo autonomo e con scelte personali e argomentate (4); nel secondo e quarto incontro, questa capacità, non è stata osservata (1). Asia non era presente alla prima esperienza educativa di potenziamento cognitivo.</p>	<p>Test delle differenze: Significatività...</p> <p>Test T di Wilcoxon: Significatività...</p>

Nome bambina/o: ETTORE	Ha partecipato a una sola esperienza educativa
------------------------	--

11 CONTROLLO DELLE IPOTESI

Dall'interpretazione dei dati risulta che su un campione di 8 bambini, hanno partecipato alla ricerca 3 femmine e 5 maschi, di età compresa tra i 33 e 40 mesi, con una media di 36 mesi. Di questi 8 soggetti, però, hanno partecipato in modo continuativo a quasi tutte le esperienze educative di potenziamento cognitivo, 6 bambini.

Dalla lettura dei dati quantitativi della ricerca, si notano dei miglioramenti sui bambini/e Asia, Erik, Filippo, Laura e Matteo. Nello specifico, Asia, Erik, Filippo e Laura sono migliorati nella capacità di *Localizzare oggetti che si trovano nello spazio accessibile (item 14)*; Asia è anche migliorata nella capacità di *Scegliere il materiale più adatto per effettuare delle azioni (item16)*; Matteo nella capacità di *Classificare figure, oggetti in base a una o più proprietà (item 21)*. L'indice di relazione del Test delle differenze e del test T di Wilcoxon non è inferiore allo 0,05, ma è pari a 1, quindi la relazione non è significativa. I dati quantitativi non confermano l'ipotesi, ma nel dettaglio si nota che, a volte, il miglioramento non è avvenuto, in quanto i bambini hanno dimostrato di possedere una buona autonomia durante la maggior parte degli incontri del processo esperienziale.

Nel complessivo l'esperienza è stata positiva per i bambini e di questo ci riteniamo soddisfatte.

AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA

Il quadro teorico sul potenziamento cognitivo è stato complesso, ma molto interessante e mi ha permesso di apprendere come strutturare, ideare e proporre un'esperienza educativa sperimentale organizzata secondo la metodologia del Ciclo di Apprendimento Esperienziale. I bambini che si trovano in situazioni di basso livello socio-economico, se frequentano un nido d'infanzia di qualità, che offre loro esperienze educative che allenano le capacità cognitive, possono partire con un vantaggio rispetto i bambini nelle medesime condizioni che non frequentano il nido d'infanzia. Questa esperienza mi ha permesso di lavorare, collaborare, confrontare idee, esperienze educative con la collega di ricerca Chiara, partendo dall'idea comune di un bambino competente, attivo, autonomo.

Uno dei nostri punti di forza è la ricchezza dell'esperienza condotta dai bambini sia dal punto di vista dei materiali, ma anche delle esperienze educative strutturate in maniera olistica,

coinvolgendo i bambini dal punto di vista cognitivo, motorio, sensoriale, sociale, linguistico e creativo. Le esperienze educative hanno stimolato la curiosità e la riflessione dei bambini, abbiamo ottenuto una partecipazione entusiasta e con loro abbiamo instaurato una relazione positiva. Inoltre abbiamo utilizzato molti e differenti materiali, soprattutto quelli naturali: pigne, piante aromatiche, foglie, cestini di paglia, cotone, acqua, frutta, rametti di legno etc. Continuerei ad utilizzare la narrazione di storie e giochi differenti ad ogni incontro per mantenere lo stupore e la meraviglia di apprendere attraverso i libri per bambini e albi illustrati. Realizzerei queste esperienze, mantenendo il piccolo gruppo.

Abbiamo notato che alcuni spazi utilizzati per le esperienze educative di potenziamento cognitivo erano più adeguati rispetto altri. Ad es. il giardino dei piccoli non favoriva la concentrazione in quanto c'erano giochi come l'altalena, lo scivolo e la casetta che distraevano i bambini. Se dovessi rifare qualcosa in modo diverso, mi accorderei con le educatrici per usare spazi meno distraenti. Proporrei le esperienze di potenziamento cognitivo con un'attenzione migliore alla tipologia di campionamento e con una maggiore numerosità. Farei partecipare i bambini alle esperienze in tempi più distesi, ovvero una volta alla settimana per sei settimane (per esigenze organizzative le attività sono state svolte in tre settimane e due volte alla settimana). Margini di miglioramento potrebbero esserci nella precisione delle osservazioni e nella mediazione delle attività che, sicuramente, una maggiore esperienza può portare.

Dal confronto con rapporti di ricerca presentati dagli altri gruppi emergono sempre margini di miglioramento. Di fondamentale importanza per la propria crescita mantenere un atteggiamento riflessivo, aperto, curioso alle esperienze altrui.

I punti di forza del nostro lavoro sono, la ricchezza dei materiali, le diverse narrazioni, le esperienze ludiche su logica e comprensione del testo progettate con creatività attraverso l'uso del corpo e del movimento; l'alternanza, ad ogni incontro, di giochi di concentrazione a giochi di movimento, realizzati per quel specifico gruppo di bambini. Le esperienze educative hanno stimolato la curiosità, l'interesse, lo stupore e le relazioni tra bambini.

I punti di debolezza, invece, sono quelli di essere alla nostra prima esperienza di ricerca, progettazione, conduzione di un laboratorio di potenziamento cognitivo e il numero esiguo del nostro campione. Non avere, inoltre, una conoscenza approfondita dei bambini con cui ho lavorato mi ha messa in difficoltà nella compilazione delle schede osservative, ma fortunatamente

avevo il supporto della collega Chiara che, invece, li conosceva bene i bambini. La progettazione è stata realizzata cucendo le esperienze, come un abito su misura, per quel determinato gruppo di bambini, che avevano alle spalle un determinato progetto educativo, specifiche curiosità, esigenze, capacità etc. Sicuramente l'esperienza è ripetibile, adattandola a un nuovo contesto e target di bambini. Abbiamo utilizzato parecchi materiali e recuperato, realizzato, in orario extra esperienza educativa, supporti per i giochi che sono stati positivi ai fini dell'esperienza, ma hanno comportato una spesa sia economica che di tempo che va considerata.